

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI VICENZA
RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2007

Il 2007 sarà probabilmente ricordato per la crisi dei mutui *subprime* e per i suoi forti contraccolpi sui mercati finanziari internazionali e sull'economia reale che, nell'ultima parte dell'anno, ha mostrato vistosi segnali di rallentamento. In Europa, in particolare, la tensione sui mercati si è manifestata sotto forma di una vera e propria crisi di liquidità e fiducia, tuttora in corso, che ha portato i tassi interbancari a toccare livelli mai raggiunti nel recente passato. In Italia, dopo un 2006 che aveva segnato la fine di una lunga fase di stagnazione dell'economia, nel corso del 2007 la ripresa ha perso via via slancio, rallentando decisamente negli ultimi mesi dell'anno.

Nel contesto di generale difficoltà che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha proseguito con sicurezza il proprio cammino di sviluppo perseguendo con convinzione gli obiettivi di crescita dichiarati lungo le direttrici tracciate dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2006. Il Piano 2007-2008 prevedeva, infatti, una decisa accelerazione dello sviluppo dimensionale perseguendo in modo congiunto le opzioni di crescita per linee interne ed esterne.

Sul fronte della **crescita per linee interne** per tutto l'esercizio le Banche del Gruppo sono state impegnate nella realizzazione dell'ambizioso piano di aperture di nuove filiali. In particolare, la Banca Popolare di Vicenza ha avviato ben 25 nuovi sportelli, posizionati in Veneto ed in Friuli ed in aree di rilevanza strategica dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Per Cariprato, è proseguito il processo di diversificazione e rafforzamento della rete di vendita nelle province limitrofe all'area di insediamento storica rappresentata dalla provincia di Prato completando l'apertura di 12 nuovi sportelli. Banca Nuova, infine, ha aperto 3 sportelli nel Lazio (a Roma, Frosinone e Latina), funzionali all'ulteriore rafforzamento della presenza dell'Istituto in questa regione. Complessivamente la crescita per linee interne a livello di Gruppo ha comportato l'apertura di 40 nuovi sportelli, pari ad una crescita del 7,6% della rete di vendita rispetto al 2006.

Sul fronte della **crescita per linee esterne** si ricorda l'importante alleanza strategica ed industriale tra la Banca Popolare di Vicenza e la società Cattolica Assicurazioni, sottoscritta a gennaio e divenuta pienamente efficace a partire da settembre 2007 dopo aver ottenuto tutte le previste autorizzazioni di vigilanza, finalizzata a dare vita, nel rispetto delle reciproche autonomie, ad una *partnership* strategica nel comparto dei servizi assicurativi, bancari e finanziari. In particolare, l'accordo tra Cattolica Assicurazioni e Banca Popolare di Vicenza, della durata iniziale di cinque anni e rinnovabile automaticamente, ha previsto l'assunzione di una quota partecipativa della Capogruppo nel capitale della società assicurativa, tramite la sottoscrizione di una prima *tranche* di aumento di capitale riservato pari all'8% del capitale sociale di Cattolica Assicurazioni (al 31 dicembre 2007 la partecipazione era pari ad una quota dell'11,8% a livello individuale e al 12,7% a livello consolidato, in seguito ad acquisti effettuati direttamente sul mercato) e alcuni contratti di cessione di partecipazioni in "società prodotto" che consentiranno di mettere a fattor comune le rispettive competenze specialistiche nel *business* vita e previdenziale, nel *business* danni, nei servizi di *asset management* per la clientela istituzionale e privata e nel collocamento di prodotti bancari.

L'intesa raggiunta con Cattolica Assicurazioni ha previsto, inoltre, la sottoscrizione, tra le diverse società interessate dalla *partnership*, di accordi commerciali relativi alla distribuzione dei prodotti assicurativi (rami vita e danni), alle gestioni patrimoniali, alla promozione di prodotti bancari tramite una nuova società di mediazione creditizia denominata Cattolica-BPVI Mediazione Creditizia S.p.A., partecipata al 50% da BPVI e da Cattolica.

Un'ulteriore e decisa accelerazione sul fronte della crescita per linee esterne si è concretizzata nell'ultima parte dell'esercizio 2007, grazie all'acquisizione dei rami d'azienda costituiti da 61 sportelli localizzati nelle province di Brescia (37 sportelli) e Bergamo (24 sportelli) appartenenti a UBI Banca. La suddetta operazione ha consentito di rafforzare la presenza del Gruppo in Lombardia, creando continuità nell'area che collega la provincia di Verona e quella di Milano.

L'acquisizione dei 61 sportelli ha consentito, inoltre, di raggiungere anticipatamente l'obiettivo del Piano di Crescita 2007-2008, fissato in 624 filiali entro fine 2008, perseguendo al contempo gli altri obiettivi del Piano che prevedevano l'espansione in zone ad alta attrattività e la diversificazione del rischio attraverso l'estensione delle attività al di fuori delle aree storiche di radicamento. Gli sportelli oggetto di cessione presentavano al 31 dicembre 2007, sulla base della situazione patrimoniale provvisoria dei rami d'azienda acquisiti, masse intermedie complessivamente pari a 2.050 milioni di euro, di cui 470 milioni di raccolta diretta, 892 milioni di raccolta indiretta e 688 milioni di impieghi. L'operazione di acquisizione ha avuto piena efficacia in data 31 dicembre 2007, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Anche sul fronte partecipativo il nostro Gruppo si è dimostrato attento a cogliere alcune interessanti opportunità, tra le quali si sottolinea l'acquisizione iniziale di una partecipazione pari al 38,88% (47,44% al 31 dicembre 2007) in Farbanca S.p.A., società specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia. L'operazione, volta a rafforzare il presidio del nostro Gruppo nel settore sanitario, permetterà di creare importanti sinergie con Farmanuova, società partecipata al 30% per il tramite di Banca Nuova e attiva in Sicilia nel comparto dei finanziamenti a favore delle farmacie e degli operatori convenzionati della filiera sanitaria.

Tra le altre iniziative di rilevanza strategica nel comparto partecipativo si richiama anche la sottoscrizione di un accordo, avvenuta alla fine dell'esercizio, per la cessione a Compass S.p.A. (Gruppo Mediobanca) dell'intera quota del 47,96% detenuta in Linea S.p.A., partecipazione ritenuta non più strategica, per un controvalore di 194 milioni di euro corrispondente ad una valutazione complessiva della società di 405 milioni di euro. Il nostro Gruppo continuerà ad essere comunque presente nel settore del credito al consumo attraverso la distribuzione dei prodotti della stessa Linea e per il tramite di Prestinuova, società interamente controllata e specializzata nei finanziamenti garantiti dalla "cessione del quinto dello stipendio".

La necessità di garantire un livello di adeguatezza patrimoniale coerente con la forte crescita dimensionale realizzata in questi ultimi anni e a sostegno delle strategie di sviluppo futuro del Gruppo, ha comportato la predisposizione di un piano di rafforzamento patrimoniale, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e volto ad assicurare il costante e pieno rispetto dei diversi "ratios" di Vigilanza a livello consolidato.

Il suddetto piano ha previsto l'emissione di prestiti subordinati di tipo "lower tier 2" per un ammontare di circa 200 milioni di euro, collocati presso investitori istituzionali nel mese di dicembre 2007. Sempre in questo ambito nella seduta del 15 gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di sottoporre alla prossima Assemblea dei Soci una nuova delega, previa revoca di quella attribuitagli nel 2005 per la parte non esercitata, volta a conferire al Consiglio stesso la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo nominale di 62.250.000 euro in una o più volte e per un periodo massimo di tre anni dalla data della deliberazione.

Tra le altre iniziative già effettuate nel corso dell'esercizio 2007 finalizzate al rafforzamento patrimoniale si ricorda anche la pressoché totale conversione (97%) del prestito obbligazionario "Banca Popolare di Vicenza 3.a Emissione 2003-2009 Convertibile Subordinato", avvenuta a gennaio 2007. La conversione ha determinato un rafforzamento patrimoniale per il Gruppo pari a 291 milioni di euro (suddiviso tra le voci "Capitale Sociale" e "Sovrapprezzo di emissione") e per i sottoscrittori, unitamente alle cedole maturate fino al 31 dicembre 2006, una resa complessiva dell'investimento pari ad oltre il 14%. Il successo di quest'ultima operazione ha indotto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 6 febbraio 2007, a deliberare, in forza di delega allo stesso attribuita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 13 Novembre 2004, l'emissione di un altro prestito obbligazionario subordinato convertibile denominato "Banca Popolare di Vicenza 13.a Emissione 2007-2015 Convertibile Subordinato" dell'importo complessivo di oltre 250 milioni di euro. Il suddetto prestito

obbligazionario è stato interamente sottoscritto alla fine di luglio 2007, registrando un numero di richieste di sottoscrizione superiori di quasi 3 volte l'importo offerto, confermando ancora una volta il forte apprezzamento e la fiducia dei Soci nei confronti dell'Istituto.

Nell'ultima parte dell'anno si è inoltre dato corso ad un aumento di capitale riservato a nuovi Soci, per un controvalore complessivo di 145 milioni di euro, interamente sottoscritto. Nel corso dell'esercizio, infine, significativi sforzi sono stati profusi dalle strutture nei progetti di maggiore rilevanza strategica, finalizzati ad adeguare gli assetti organizzativi e gli strumenti operativi delle unità di *business*, nonché i sistemi di gestione e controllo dei rischi, anche sfruttando le opportunità offerte dalle importanti evoluzioni normative in corso.

Si citano, in particolare, le iniziative progettuali finalizzate a definire e realizzare gli interventi necessari a garantire alle Banche e alle Società del Gruppo la *compliance* a Basilea II ed il recepimento della direttiva MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*). Merita di essere citata in questa sede la ridefinizione della *mission* e del modello organizzativo dell'area Finanza e la revisione dell'assetto organizzativo delle strutture a presidio dei mercati della Direzione Generale.

Si segnala, infine, la conferma dei positivi giudizi da parte delle società di *rating* Standard & Poor's e Fitch Ratings, che riflettono la convinzione che i positivi risultati che il Gruppo ha saputo raggiungere nel recente passato continueranno anche nel medio termine, nonostante il lieve peggioramento atteso degli indicatori di *performance* come conseguenza dell'attuazione del piano di crescita descritto.

Infine s'informa che la Capogruppo da ottobre 2007 è stata sottoposta ad **accertamento ispettivo generale da parte della Banca d'Italia**. L'ispezione si è conclusa nel mese di marzo 2008 e nei prossimi mesi verrà rilasciato dalla stessa Autorità di Vigilanza il relativo Rapporto Ispettivo.

La struttura del Gruppo

Si dettagliano di seguito le principali azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2007 nel comparto delle partecipazioni, per talune delle quali si è già fatto cenno in precedenza.

Accordo di partnership con Cattolica Assicurazioni

Come già anticipato, l'accordo stipulato tra la Banca Popolare di Vicenza e la società Cattolica Assicurazioni ha determinato l'ingresso di Cattolica al 50% in Berica Vita ad un prezzo pari a 20,9 milioni di euro (pari ad una valutazione di 41,8 milioni di euro per il 100% della compagnia) e in Vicenza Life ad un prezzo pari a 23,2 milioni di euro (pari ad una valutazione di 46,4 milioni di euro per il 100% della compagnia).

Relativamente al **comparto danni**, l'accordo ha previsto l'ingresso di BPVI al 50% nella società assicurativa danni del Gruppo Cattolica, ABC Assicura, per un corrispettivo pari a 5,2 milioni di euro (pari ad una valutazione di 10,4 milioni di euro per il 100% della compagnia). Sul fronte dei servizi di *asset management* vi è stato l'ingresso di BPVI al 50% nel capitale di Verona Gestioni SGR per un corrispettivo pari a 20,5 milioni di euro (pari ad una valutazione di 41,0 milioni di euro per il 100% della società) e l'ingresso di Cattolica al 50% nel capitale di B.P.Vi Fondi SGR per un corrispettivo pari a 29 milioni di euro (pari ad una valutazione di 58 milioni di euro per il 100% della società).

Il 5 settembre 2007, dopo aver ottenuto tutte le prescritte autorizzazioni di vigilanza, è stato finalizzato il processo per dare piena efficacia alla *partnership* strategica nel comparto dei servizi assicurativi, bancari e finanziari per la persona. In particolare, in linea con quanto previsto negli Accordi definitivi, sono stati sottoscritti gli atti per mettere a factor comune le rispettive competenze specialistiche nel *business* vita e previdenziale, nel *business* danni e nei servizi di *asset management* per clientela istituzionale e privata.

L'intesa raggiunta con Cattolica Assicurazioni ha previsto, come già accennato, la sottoscrizione, tra le diverse società interessate dalla *partnership*, di accordi commerciali relativi alla distribuzione dei prodotti assicurativi (rami vita e danni), alle gestioni patrimoniali, alla promozione di prodotti bancari tramite una nuova società di mediazione creditizia, Cattolica-BPVI Mediazione Creditizia S.p.A., partecipata al 50% da BPVI e Cattolica. Dal dicembre 2007, a seguito dell'avvenuta iscrizione della società all'elenco tenuto presso l'U.I.C., la partecipata risulta operativa.

Acquisizione partecipazione in Farbanca S.p.A.

Al fine di rafforzare ulteriormente il presidio del Gruppo nel mercato rappresentato dalla filiera sanitaria, dopo l'acquisizione avvenuta nel corso dello scorso esercizio da parte di Banca Nuova di una partecipazione pari al 30% in Farmanuova S.p.A., si segnala **l'acquisizione avvenuta a luglio 2007 da parte della BPVI di una partecipazione pari al 38,88% in Farbanca S.p.A.**, per un controvalore complessivo di 18,7 milioni di euro, rilevando le quote precedentemente detenute da Intesa San Paolo (19,33%) e dalla Cassa di Risparmio di Cento (19,55%). Per il nostro Gruppo l'operazione rappresenta un rafforzamento nel settore sanitario e permetterà di creare sinergie con Farmanuova, società attiva in Sicilia nel comparto dei finanziamenti a favore delle farmacie e degli operatori convenzionati della filiera sanitaria.

Farbanca è una banca telematica costituita nel 1998 su iniziativa di un gruppo di farmacisti, prevalentemente dell'Emilia Romagna, specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia. La società al 31 dicembre 2007, con un organico di circa 30 dipendenti, ha raggiunto circa 206 milioni di euro di impieghi netti verso clientela, di cui l'89% erogati a farmacie distribuite in 11 regioni, e circa 91 milioni di euro di raccolta complessiva, registrando un utile di oltre 1,5 milioni di euro, con un incremento di oltre il 50% rispetto a quello del 2006.

La quota oggetto di iniziale investimento (38,88%) è stata oggetto di successivi incrementi nel corso dell'esercizio 2007, attestandosi al 47,44% al 31 dicembre 2007.

Acquisizione del controllo di Nuova Merchant S.p.A.

A maggio 2007 la BPVI ha acquistato l'80% del capitale sociale della società Nuova Merchant S.p.A. (per un esborso pari a 1,2 milioni di euro), *merchant bank* dedicata a sostenere e sviluppare progetti imprenditoriali nel Centro Sud Italia. Con tale operazione la nostra Banca detiene direttamente ed indirettamente il 100% del capitale di Nuova Merchant (il 20% era già detenuto da Banca Nuova).

Nel mese di dicembre 2007 è stato deliberato dall'assemblea della Controllata un aumento di capitale sociale a pagamento, volto a favorire un rafforzamento patrimoniale e finanziario della società. L'aumento suddetto ha comportato per BPVI e Banca Nuova un investimento pari, rispettivamente, a 480 mila euro e 120 mila euro.

Acquisizione della società Monforte 19 S.r.l.

Nel mese di maggio 2007 la BPVI ha acquistato il 100% del capitale sociale della società Monforte 19 S.r.l., società proprietaria di un immobile di pregio sito in Milano (Via F. Turati) sede della *Solvay Société Anonime* dal 1928 che attualmente ne è locataria. L'investimento in *equity* effettuato dalla Banca ammonta a 13,1 milioni di euro oltre al rifinanziamento dell'indebitamento per 29,4 milioni di euro.

Avvio operatività NEM 2 Sgr S.p.A.

Il 24 aprile 2007 l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato **NEM 2 Sgr S.p.A.**, società costituita alla fine del 2006 nell'ambito della *joint-venture* tra Nordest Merchant e 21 Investimenti, alla prestazione dei servizi di gestione collettiva del risparmio da realizzarsi attraverso l'istituzione e la gestione di fondi speculativi. Conformemente a quanto enunciato nel programma di attività a maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione di **NEM 2 Sgr** ha istituito il Fondo Comune di investimento Mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "**Fondo NEM Mezzanine**", il cui patrimonio, fissato in 40 milioni di euro, sarà destinato ad operazioni di *mezzanine financing*, dirette a fornire sostegno finanziario alle imprese, soprattutto non quotate ed operanti nel territorio italiano, nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria.

Cessione della quota partecipativa in Linea S.p.A.

In chiusura dell'esercizio 2007, il venir meno degli aspetti strategici che avevano a suo tempo motivato il Gruppo ad assumere congiuntamente al Banco Popolare il controllo della società e il contestuale profilarsi di interessanti opportunità di disinvestimento, ha indotto la Capogruppo BPVI a stipulare in data 24 dicembre 2007 un accordo per la cessione della propria quota di partecipazione del 47,96% a favore di Compass S.p.A. (Gruppo Mediobanca) ad un controvalore di 194 milioni di euro, corrispondente ad una valutazione complessiva della società di 405 milioni di euro. Analogo contratto è stato stipulato dal Banco Popolare per la propria quota. Il trasferimento del pacchetto di controllo di Linea, sospensivamente condizionato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si perfezionerà nel corso dell'esercizio 2008. Il Gruppo BPVI continuerà ad essere comunque presente nel settore del credito al consumo attraverso la distribuzione dei prodotti della stessa Linea e per il tramite di Prestinuoova, società interamente controllata e specializzata nei finanziamenti garantiti dalla "cessione del quinto dello stipendio".

Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza è composto dalle seguenti società:

- Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. - Capogruppo
- Banca Nuova S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.
- Farbanca S.p.A.
- B.P.Vi. Fondi SGR S.p.A.
- Nordest Merchant S.p.A.
- NEM SGR S.p.A.
- NEM 2 SGR S.p.A.
- Nuova Merchant S.p.A.
- BPV Finance (International) Plc
- Servizi Bancari S.p.A.
- PrestiNuova S.p.A.
- Immobiliare Stampa S.p.A.
- Verona Gestioni SGR S.p.A.

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2007, conformemente alle previsioni dello IAS 27, comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette e, in particolare, riassume:

1) secondo il procedimento di consolidamento integrale, i bilanci delle società:

- Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. - Capogruppo
- Banca Nuova S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.
- Farbanca S.p.A.
- B.P.Vi. Fondi SGR S.p.A.
- Nordest Merchant S.p.A.
- NEM SGR S.p.A.
- NEM 2 SGR S.p.A.
- Nuova Merchant S.p.A.
- BPV Finance (International) Plc
- Servizi Bancari S.p.A.
- PrestiNuova S.p.A.
- Immobiliare Stampa S.p.A.
- Verona Gestioni SGR S.p.A.
- Monforte 19 S.r.l.

2) secondo il metodo del patrimonio netto, i bilanci delle società:

- Berica Vita S.p.A.
- Vicenza Life Ltd
- 21 Investimenti Partners S.p.A.
- Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A.
- Farmanuova S.p.A.
- SEC Servizi S.C.p.A.
- ABC Assicura S.p.A.
- Interporto della Toscana Centrale S.p.A.
- Otto a Più Nuovi Investimenti SGR S.p.A.

Al 31 dicembre 2007 l'area di Consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Vicenza presenta taluni cambiamenti rispetto al 31 dicembre 2006, legati in particolare all'accordo siglato con la società Cattolica Assicurazioni. In particolare si evidenzia:

- l'ingresso nell'area di consolidamento di Verona Gestioni SGR S.p.A. (consolidamento integrale) e di ABC Assicura S.p.A. (consolidamento a patrimonio netto);
- il consolidamento a patrimonio netto di Berica Vita S.p.A. e di Vicenza Life Ltd in seguito alla cessione del 50% delle quote detenute nelle società (in precedenza consolidate integralmente).

In seguito all'acquisto da parte della BPVI dell'80% del capitale della Nuova Merchant S.p.A. la società è stata consolidata con il metodo integrale (in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto)

Si rileva inoltre l'ingresso nell'area di consolidamento delle società Farbanca S.p.A. e Monforte 19 S.r.l., entrambe consolidate integralmente.

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 3, il contributo delle suddette società al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

Con riferimento alla partecipata Linea S.p.A., in seguito all'accordo stipulato in data 24 dicembre 2007 per la cessione dell'intera quota del 47,96% detenuta nella società a favore di Compass S.p.A. (Gruppo Mediobanca), la partecipazione in oggetto è stata iscritta tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in conformità alle previsioni dell'IFRS 5.

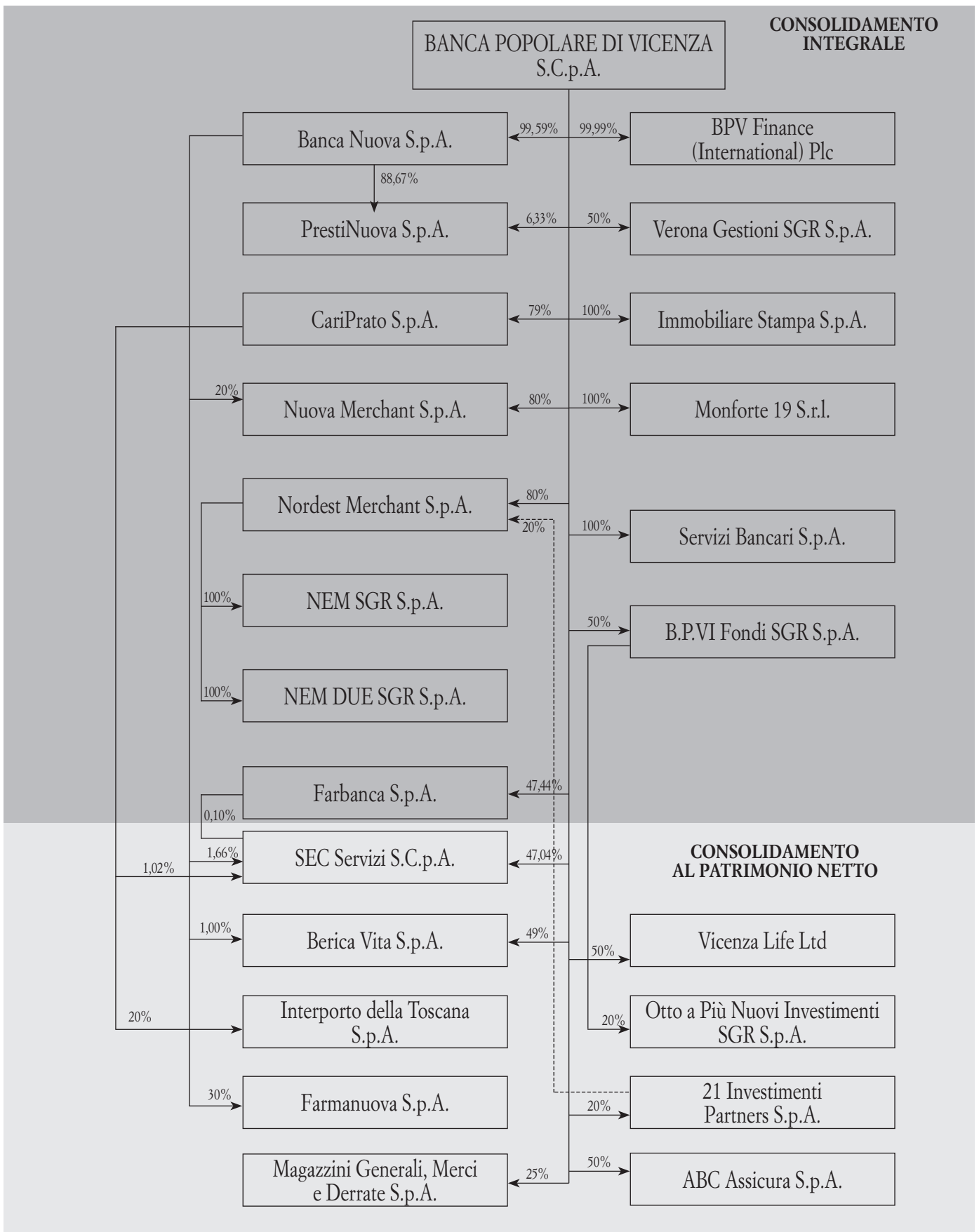
Si precisa che sono stati esclusi dall'area di consolidamento e classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", ancorché le quote detenute siano superiori al 20%, gli investimenti in titoli di capitale di carattere temporaneo detenuti nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e quelli non rilevanti (l'irrilevanza deve essere intesa nel senso di non significatività degli effetti connessi all'esclusione dal bilancio consolidato, in termini di effetti sulla struttura patrimoniale ed economica nell'ipotesi di consolidamento integrale ovvero sulle componenti del patrimonio netto nell'ipotesi di consolidamento con il metodo del patrimonio netto).

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale, proporzionale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 31 dicembre 2007, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili di Gruppo. Si precisa che le partecipate Interporto della Toscana Centrale S.p.A. e Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A. sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dai rispettivi bilanci d'esercizio 2006, mentre per le partecipate 21 Investimenti Partners S.p.A. e Otto a Più Nuovi Investimenti SGR S.p.A. si sono assunte le risultanze dei preconsuntivi al 31 dicembre 2007 non ancora approvati dai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Sono stati altresì riclassificati, al fine di uniformarle ai principi contabili della Capogruppo, i bilanci d'esercizio delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi di bilancio diversi da quelli previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che, per il settore bancario, completa l'attuazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

¹ Poiché la corrispondente frazione del patrimonio netto della Società risulta superiore al valore di carico della partecipazione e la Società ha chiuso gli ultimi esercizi in perdita, il valore della partecipazione è stato prudenzialmente mantenuto uguale al valore di carico.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2007 viene riepilogata nel seguente prospetto:



Sintesi del quadro macroeconomico di riferimento

Si riporta di seguito una breve sintesi dei principali eventi che hanno caratterizzato il contesto nel quale ha operato il Gruppo nell'esercizio 2007. Per una più approfondita disamina dello scenario macroeconomico nazionale ed internazionale, nonché per un'analisi dell'evoluzione del mercato del credito e del risparmio si rinvia alla Relazione sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo.

Nel 2007 il quadro macroeconomico si è caratterizzato per le seguenti dinamiche:

- **Lo scenario economico e finanziario internazionale** del 2007 è stato fortemente influenzato dalla crisi immobiliare statunitense legata ai mutui *subprime* e dalle sue negative ripercussioni sui mercati finanziari e sulla crescita economica. L'economia statunitense, in particolare, ha registrato nel quarto trimestre un forte rallentamento del PIL (+0,6% rispetto al +4,9% del terzo trimestre) che ha portato la crescita media annua al +2,2%, il livello più basso dal 2002. La conseguente contrazione dei consumi americani desta preoccupazione in Europa ed anche in Italia soprattutto per i riflessi che tale calo sta avendo sulle esportazioni (il mercato americano rappresenta per l'Italia circa il 7,55% del totale delle esportazioni), già fortemente penalizzato dal forte apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, che ha superato la quota di 1,50. Un secondo elemento chiave che ha caratterizzato lo scenario internazionale è rappresentato dal forte aumento del prezzo delle materie prime energetiche e alimentari, dovuto a molteplici fattori, tra cui i forti rincari del petrolio e l'elevata domanda da parte dei paesi emergenti. A fronte dei segnali di rallentamento dell'attività economica mondiale non accenna invece a perdere vigore l'espansione delle economie emergenti, come Cina ed India.

- Per quanto riguarda l'**Area Euro** la stima del PIL relativa al quarto trimestre ha mostrato un rallentamento rispetto ai precedenti periodi (+2,2%, a fronte del +2,7% del terzo trimestre), mentre nella media del 2007 il PIL dell'Eurozona è cresciuto del 2,6% a fronte del 2,9% registrato nel 2006. Le più recenti informazioni congiunturali confermano il rallentamento dell'attività produttiva, riflettendo aspettative di un più accentuato deterioramento dello scenario economico che risentirebbe soprattutto degli effetti della contrazione della spesa in investimenti produttivi, della perdita di vigore della domanda estera e dell'apprezzamento del cambio dell'euro, oltre che dei marcati rialzi dei prezzi energetici e dell'instabilità delle condizioni finanziarie.

La crescita dei prezzi al consumo per l'area euro si è assestata mediamente nel 2007 al 2,1 per cento, con un profilo in marcata accelerazione nella parte finale dell'anno, quando il tasso di inflazione ha raggiunto a dicembre un valore del 3,1%.

- La flessione evidenziata dall'economia statunitense, il rafforzamento dell'euro, le recenti spinte inflazionistiche ed il conseguente impatto negativo sulla crescita dei consumi, stanno influenzando negativamente anche l'**economia italiana**. Complessivamente nel 2007 la crescita del PIL nazionale è stimata al +1,5% (rispetto al +1,9% del 2006), valore che si colloca ancora al di sotto della media europea e che evidenzia il perdurare delle difficoltà del nostro Paese in termini di espansione dei consumi e dell'attività produttiva.

Il rialzo dei costi dei prodotti alimentari ed energetici ha determinato un netto aumento dell'inflazione anche nel nostro Paese. A dicembre la crescita annuale è salita al 2,6% (indice NIC) fino a raggiungere a gennaio 2008 il +3,0%, valore più alto dal luglio 2001.

La crescita dei prezzi in Italia si mantiene, al momento, comunque inferiore a quella degli altri paesi europei: l'indice dei prezzi al consumo comparabile a livello europeo (indice IPCA) a dicembre ha rilevato una crescita per l'Italia del +2,8% a fronte del +3,1% dell'Area Euro (a gennaio l'indice armonizzato per l'Italia sale al +3,1% a fronte del +3,2% medio europeo).

Nel quadro economico della nostra economia non mancano comunque alcuni riscontri positivi. Si segnala, in particolare, il recupero del deficit commerciale, grazie alla crescita delle esportazioni nei paesi europei (a novembre +5,3% rispetto all'anno precedente, mentre in flessione del -4,6% risultano quelle verso i paesi al di fuori dell'Unione Europea) che hanno portato il saldo commerciale complessivo a -53 milioni di euro, a fronte di un deficit di 932

milioni di euro registrato nel 2006, e la crescita dell'occupazione (+1,8% nel terzo trimestre del 2007) che beneficia, per circa la metà dell'incremento, del sempre maggior contributo fornito dalla componente straniera. Ma è l'andamento dei conti pubblici che ha costituito la vera sorpresa positiva del 2007. Sulla base degli ultimi dati diffusi dall'Istat, l'indebitamento netto del 2007 è stato pari all'1,9% rispetto al PIL (rapporto deficit/PIL), a fronte del 3,4% del corrispondente periodo del 2006, livello più basso dal 2000. Tale risultato positivo riflette una crescita delle entrate e un rallentamento delle spese, mentre il debito delle Amministrazioni pubbliche è sceso sotto il 105% del PIL, a fronte del 106,8% di un anno prima.

- Passando alla situazione economica delle aree in cui opera il Gruppo si evidenzia che nel 2007 è continuata la crescita per i principali indicatori dell'**economia veneta**, in controtendenza rispetto al resto dell'Italia. Nel quarto trimestre, infatti, la produzione industriale ha evidenziato un incremento del +1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è stata realizzata in praticamente tutti i settori di attività economica ed, in particolare, nel settore della "gomma e plastica", delle "macchine elettriche ed elettroniche" e della "carta, stampa ed editoria". Il bilancio positivo registrato in quest'ultima parte dell'anno appare attribuibile in particolare alla ripresa evidenziata dalle microimprese (quelle con meno di 10 dipendenti) che hanno registrato una crescita dell'indice della produzione pari a +1,4% a fronte del calo (-2,0%) registrato il trimestre precedente. Buona anche la *performance* delle medie e grandi imprese, sebbene più contenuta rispetto ai primi nove mesi dell'anno, ad indicare probabilmente più una fase di assestamento che di rallentamento. Positivi appaiono anche gli altri indicatori congiunturali come il fatturato, che nel quarto trimestre ha mantenuto un *trend* di crescita pari al +2,5%, evidenziando tuttavia un ritmo di crescita più contenuto di quello osservato nei primi nove mesi dell'anno. Il miglioramento della fase congiunturale ha avuto effetti positivi anche sul mercato del lavoro: il numero degli occupati è aumentato dello 0,6%, grazie al contributo positivo delle microimprese, dove il numero di addetti è cresciuto dell'1,3% per effetto di un vistoso incremento della manodopera straniera. Nuova frenata invece per il settore tessile, abbigliamento e calzature, che con un -2,3% archivia un altro trimestre in negativo per l'occupazione, e per il comparto residuale del manifatturiero (che include anche l'orafo) dove la contrazione è stata del 2,6%.
- Per quanto riguarda specificatamente la **provincia di Vicenza**, l'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera evidenzia un quarto trimestre di moderata ripresa, con una variazione positiva di tutti i principali indicatori congiunturali su base annua (produzione +1,6%, fatturato +2,3%, occupazione +1,7%). Il recupero della produzione, degli ordinativi e del fatturato appaiono trainati sia dalle imprese di dimensioni medie e grandi che da quelle con almeno 10 dipendenti. Per quanto riguarda l'andamento dei settori, si evidenzia una positiva dinamica del comparto manifatturiero, che ha rappresentato il settore trainante dell'economia vicentina per tutto il 2007, e del tessile-abbigliamento e della concia, settore che comunque evidenzia un ridimensionamento dei posti di lavoro per effetto del processo di ristrutturazione con prodotti a più elevato valore aggiunto e a minor consumo di manodopera. Continua, invece, il periodo di difficoltà che persiste ormai da oltre tre anni per il settore della gioielleria ed oreficeria, con una previsione per il primo semestre del 2008 in ulteriore contrazione in termini di produzione, fatturato ed occupazione.
- In **Friuli Venezia Giulia** il *trend* di crescita che aveva preso avvio all'inizio del 2006, dopo una fase di assestamento attorno alla metà del 2007, subisce un rallentamento nella parte finale dell'anno, pur in un quadro complessivamente positivo soprattutto se confrontato con quello nazionale. Nel quarto trimestre del 2007, infatti, gli indicatori congiunturali evidenziano crescite annue positive, ma per lo più inferiori a quelli registrati nell'indagine precedente di fine settembre. In particolare la produzione industriale segna un lieve calo, passando dal +4% di fine settembre, al +3,5% di dicembre. Rallentano anche le vendite all'estero (da +7,3% a +3,1%), restando comunque positive, mentre sale il mercato interno (da +3% a +4,8%), grazie al quale il volume delle vendite totali si mantiene attorno ai livelli della precedente indagine (+4,6%). Per quanto riguarda i settori più rappresentati della realtà produttiva regionale, risulta che l'andamento della "meccanica" è in linea con quello complessivo precedentemente

commentato, mentre quello del “legno” presenta qualche segno di sofferenza sia nella produzione che nelle vendite. A livello provinciale si evidenzia come a Udine tutti gli indicatori congiunturali presentino valori inferiori rispetto alla media regionale, mentre Pordenone si conferma come la provincia trainante dell’economia friulana. Le previsioni degli imprenditori sulla prima parte del 2008 sono orientate verso una stabilità della situazione economica, segnalando il diffondersi di un minor ottimismo nelle aspettative per il prossimo futuro.

- L'**economia toscana** ha seguito l’andamento altalenante dell’economia nazionale: infatti, il primo semestre è stato caratterizzato da una buona ripresa del ciclo economico, mentre nella seconda parte dell’anno si è registrato un rallentamento complessivo della crescita. La produzione industriale evidenzia un incremento annuale di poco superiore all’1%, in evidente calo rispetto a quanto registrato nella prima metà dell’anno. Il suddetto rallentamento rispecchia una maggiore difficoltà a collocare le produzioni regionali sia sui mercati interni che su quelli esteri. Per quanto riguarda le esportazioni verso l’estero, queste sono state penalizzate dall’apprezzamento dell’euro che ha comportato un conseguente peggioramento sul fronte della competitività di prezzo. Anche la domanda nazionale ha mostrato segni di cedimento con un ridimensionamento nella dinamica degli ordini provenienti dal mercato interno. In definitiva il bilancio complessivo per il 2007 è destinato a non discostarsi di molto da quello evidenziato alla fine del 2006 con una crescita del PIL regionale pari all’1,7%. È il settore manifatturiero a segnare il rallentamento più evidente, soprattutto per il permanere delle difficoltà di alcuni suoi importanti comparti come quello della moda. Mostrano una flessione rispetto all’anno precedente i settori del tessile e abbigliamento e anche quello delle pelli, cuoio e calzature. Continuano invece a crescere i comparti della meccanica e della chimica e farmaceutica, confermando quel graduale processo di trasformazione dell’economia toscana che sta proseguendo oramai da anni.

In termini dimensionali è la grande impresa che continua a trainare la produzione regionale, mentre per le piccole imprese il periodo negativo non sembra ancora superato.

Il mercato del lavoro registra nel terzo trimestre dell’anno una crescita annua del 2,8% del numero di occupati, pari a circa 43 mila unità, grazie al significativo contributo della crescita della popolazione immigrata regolarizzata ed iscritta in anagrafe. Il tasso di disoccupazione si posiziona al 3,6%, in miglioramento rispetto al 4,3% di un anno fa ed inferiore rispetto alla media nazionale. In difficoltà l’area pratese che evidenzia dinamiche negative sia in termini di produzione industriale che di fatturato.

- Nel 2007 l'**economia siciliana** ha registrato un profilo congiunturale relativamente più dimesso rispetto alla fase ciclica dell’economia nazionale. La crescita del PIL della regione infatti è stimata su valori inferiori a quelli medi nazionali. Tra le cause che hanno contribuito al ridimensionamento del rilancio si richiama in particolare la perdurante cautela delle famiglie nei consumi. Nel 2007 i comparti che hanno registrato un andamento più dinamico sono quello agricolo, quello manifatturiero e le costruzioni. Per il settore dei servizi la crescita del valore aggiunto ha presentato un andamento più contenuto rispetto ai valori medi registrati nella regione nel biennio precedente. Particolarmente dinamico il settore delle energie rinnovabili: oltre all’aumento del numero degli impianti eolici per la produzione di energia elettrica, sono in crescita le richieste di installazione di impianti fotovoltaici sia da parte di privati che di imprese. Persistono i segnali di crisi del comparto tessile abbigliamento che continua a subire la forte concorrenza delle imprese cinesi e dell’est europeo e neppure la delocalizzazione di alcuni impianti nel Nord Africa ha consentito il pieno recupero della competitività.

La stasi dei consumi, conseguenza del minor potere d’acquisto delle famiglie siciliane, e il forte dinamismo della grande distribuzione, principalmente nell’area di Catania, hanno accentuato lo stato di crisi del comparto del commercio al dettaglio.

Le informazioni sulle imprese siciliane registrate presso le camere di commercio evidenziano, per il 2007, una riduzione delle imprese attive (-0,2% su base annua). Tale andamento risulta in controtendenza a quanto registrato nell’ultimo triennio. A livello provinciale sono in aumento il numero delle imprese attive a Enna, Palermo, Messina, in diminuzione nelle altre aree.

Gli ultimi dati disponibili e relativi al primo semestre del 2007 evidenziano, dopo tre anni di

crescita, una riduzione dei flussi turistici. Il numero di presenze in Sicilia sarebbe infatti diminuito dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una sostanziale tenuta degli arrivi. Tale dinamica risulta penalizzata dal calo di flussi di connazionali, mentre continua ad evidenziare un trend positivo il flusso turistico proveniente dall'estero.

- In tema di politica monetaria, nel 2007 le Banche Centrali hanno dovuto affrontare una situazione estremamente difficile da governare, dovendo assumere decisioni delicate in un contesto contraddittorio, caratterizzato cioè da un rallentamento dell'economia unito ad una ripresa delle pressioni inflazionistiche; l'atteggiamento della **BCE** è stato prudente ed improntato all'obiettivo di contrastare quanto più possibile il perdurare di forti pressioni al rialzo sull'inflazione: il tasso di rifinanziamento pronti contro termine è stato infatti mantenuto al 4%.
- La maggior preoccupazione per la tenuta della crescita economica americana, confermata anche dai dati relativi alla dinamica del PIL nel quarto trimestre dell'anno, e la crisi delle Borse ha, invece, spinto la **FED** a reagire in modo deciso e a più riprese nell'ultimo trimestre del 2007 e soprattutto a gennaio 2008, riducendo i tassi di riferimento dei *Fed Funds* dal 5,25% di agosto 2007 al 3% di fine gennaio 2008. L'allargamento della politica monetaria statunitense dovrebbe contribuire, nelle aspettative della *Federal Reserve*, a promuovere una moderata crescita economica, a sostenere le esportazioni favorite da un ulteriore deprezzamento del dollaro e a far ripartire i consumi rendendo più agevole l'accesso al credito delle famiglie.
- Sul fronte del mercato azionario, il 2007 è stato un anno alterno per la **Borsa italiana**. Gli scambi sono ulteriormente cresciuti, sia in termini di contratti che di controvalore, così come il numero delle società quotate, arrivato al record storico di 344 società, ma la *performance* complessiva delle quotazioni ha subito un evidente calo, registrando una perdita del 7% dopo 4 anni di rialzi. Il risultato negativo, in controtendenza rispetto agli altri principali mercati europei (Standard & Poor's 500 +3,5%, Dax30 di Francoforte +22,3%, Cac40 di Parigi +1,3%, Ftse di Londra +3,8%) è stato principalmente determinato dalla forte concentrazione del mercato borsistico italiano nel settore bancario (45% contro il 30% degli industriale e il 25% dei servizi).
- Nel corso del 2007 si è mantenuta sostenuta la crescita degli **impieghi bancari**; alla fine del 2007 gli impieghi complessivi del totale banche in Italia hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +9,9%, valore comunque elevato anche se in leggera flessione rispetto a quanto registrato sia nei mesi precedenti sia rispetto alla fine del 2006 (+10,9%). La dinamica degli impieghi continua ad essere sostenuta sia dalla componente a prorata scadenza (+11,8%, invariato rispetto a dicembre 2006) che, in misura minore, da quella a breve termine (+6,6% rispetto al +9,3% di dicembre 2006), che comunque evidenzia a dicembre un rallentamento rispetto ai valori raggiunti negli altri mesi dell'anno.
- La **qualità del credito** del Sistema sembra mantenersi elevata, come evidenziato dal rapporto tra sofferenze nette e impieghi totali netti che si posiziona all'1,1%, valore sostanzialmente analogo a quello registrato alla fine del 2006. Anche lo stock lordo di partite in sofferenza evidenzia una leggera crescita annuale, pari al +0,5%, in calo rispetto al +3,9% di fine 2006.
- A partire dalla seconda metà dell'anno la **raccolta bancaria** delle banche italiane (depositi, pronti contro termine ed obbligazioni) ha evidenziato un rallentamento legato prevalentemente alla flessione dei depositi, fino a raggiungere a dicembre 2007 una crescita tendenziale pari al +6,6%, in riduzione rispetto al +8,5% di fine 2006. La componente obbligazionaria continua a far registrare ritmi di crescita sostenuti, pari alla fine del 2007 al +12,1%, mentre in ulteriore riduzione (-11% circa) è risultata la consistenza dei certificati di deposito. Continua infine estremamente vivace la provvista sull'estero con tassi di crescita annui pari a circa il 23%: a dicembre la quota della provvista sull'estero sul totale raccolta (comprensiva della provvista sull'estero) si è posizionata al 30% a fronte del 27% di fine 2006.
- Sul fronte della **raccolta indiretta** si evidenzia come la consistenza del totale dei titoli a custodia delle banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) abbia registrato una lieve crescita tendenziale a dicembre 2007, pari al +0,8%, in riduzione comunque rispetto al dato di fine 2006 (+3,8%). L'analisi per tipologia di attività finanziaria detenuta evidenzia una forte preferenza dei risparmiatori per i titoli pubblici e le obbligazioni bancarie a fronte di una contrazione delle azioni e dei fondi comuni.

Per quanto riguarda il **risparmio gestito**, il 2007 è stato un anno particolarmente difficile per il comparto fondi comuni che ha accentuato le difficoltà emerse nel 2006, evidenziando a fine 2007 sia una contrazione del patrimonio (-5,8% rispetto alla fine del 2006, collocandosi a circa 570 miliardi di euro) sia una perdita di oltre 53 miliardi di euro di raccolta netta (nel 2006 era stata -18 miliardi). Particolarmente evidente la fuga dalla categoria dei prodotti obbligazionari (-46 miliardi di euro) e azionari (-24 miliardi di euro) penalizzati da un profilo commissionale elevato e da risultati ampiamente inferiori ai *benchmark* di riferimento. In leggera crescita invece i fondi di liquidità, i flessibili e gli *hedge* nel 2007, anche se gli ultimi dati relativi a dicembre evidenziano una raccolta netta (saldo tra sottoscrizioni e riscatti) negativa anche per essi (ad eccezione degli *hedge*). Infine, in ulteriore contrazione sono risultate ad ottobre le gestioni patrimoniali delle banche italiane che hanno registrato una variazione tendenziale negativa pari a circa il -12%, in peggioramento rispetto al -2,7% di fine 2006.

- Per effetto degli interventi di politica monetaria della BCE e delle mutate condizioni sui mercati interbancari connessi alla crisi dei mutui *subprime*, è continuato il generale incremento dei **tassi bancari** sia passivi sia, soprattutto, attivi ed un progressivo leggero ampliamento della forbice. Relativamente ai tassi bancari attivi a dicembre 2007 si è rilevato, rispetto a dicembre 2006, una crescita del tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie di +78 *basis points* (dal 5,39% di dicembre 2006 al 6,17% di fine 2007), a fronte di un incremento dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi) di 96 *basis points*. La maggior crescita dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi) rispetto a quelli bancari attivi ha determinato nel corso dell'anno un'erosione dello *spread*, posizionatosi a dicembre a 1,5 p.p., in calo di circa 20 *basis points* rispetto a 1,7 p.p. di fine 2006.

Anche sulle forme tecniche passive si è registrato a partire da inizio anno un'accelerazione della dinamica dei tassi. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è aumentato dall'1,45% a fine 2006 al 2,06% di dicembre 2007, mettendo a segno un rialzo di 61 *basis points*. Leggermente più accentuata la crescita del tasso medio sulle obbligazioni, che dal 3,56% di fine 2006 è salito al 4,28% di dicembre 2007 (+57 *basis points*). In crescita per tutto l'anno lo *spread* sui depositi, passato dal 2,3% di fine 2006 al 2,6% di dicembre 2007 (in crescita di circa 30 *basis points*).

- Per effetto di tali dinamiche il **differenziale** (*spread*) elaborato dall'ABI tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela rilevati con le famiglie e società non finanziarie ha registrato un progressivo leggero ampliamento, posizionandosi a dicembre 2007 a 3,07 p.p., a fronte di 3,04 p.p di fine 2006.

Andamento della Gestione

Per un'analisi puntuale degli scenari macroeconomici e di settore nei quali si è sviluppata l'attività del Gruppo si rinvia alla Relazione sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo.

Commento dei dati patrimoniali consolidati

Si ricorda preliminarmente che il bilancio consolidato 2007 è redatto applicando i principi contabili internazionali IAS-IFRS, conformemente alle previsioni contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e in analogia a quanto già effettuato in sede di bilancio 2006.

Al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati di raccolta e impieghi del Gruppo del 2007 con quelli dell'esercizio precedente, i valori di seguito esposti non includono le masse riferibili agli sportelli del Gruppo UBI acquisiti al 31 dicembre 2007. Inoltre, per una migliore comprensione della dinamica degli impieghi verso clientela e della raccolta da clientela del Gruppo, si precisa che nei dati esposti non sono inclusi i crediti e i debiti di "funzionamento" che pure, in base alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, sono ricompresi nella voce "crediti verso clientela" e "debiti verso clientela".

Raccolta e massa amministrata

Al 31 dicembre 2007 la massa amministrata, costituita dalla raccolta diretta (comprensiva dei prestiti obbligazionari subordinati) e dalla raccolta indiretta, escludendo quella riferibile agli sportelli acquisiti dal Gruppo UBI, si attesta a 36.653 milioni di euro, in aumento dell'8,5% sul 31 dicembre 2006.

Includendo la raccolta diretta e indiretta riferibile agli sportelli del Gruppo UBI, la variazione annua salirebbe al 12,6%.

| (in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|---|-------------------|-------------------|------------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| Raccolta diretta (esclusi sportelli ex UBI) | 19.014.003 | 17.379.154 | 1.634.849 | 9,4% |
| Raccolta indiretta (esclusi sportelli ex UBI) | 17.639.088 | 16.387.786 | 1.251.302 | 7,6% |
| Totale massa amministrata (esclusi sportelli ex UBI) | 36.653.091 | 33.766.940 | 2.886.151 | 8,5% |
| Raccolta diretta sportelli ex UBI | 469.536 | – | 469.536 | n.s. |
| Raccolta indiretta sportelli ex UBI | 891.986 | – | 891.986 | n.s. |
| Massa amministrata sportelli ex UBI | 1.361.522 | – | 1.361.522 | n.s. |
| Totale massa amministrata | 38.014.613 | 33.766.940 | 4.247.673 | 12,6% |

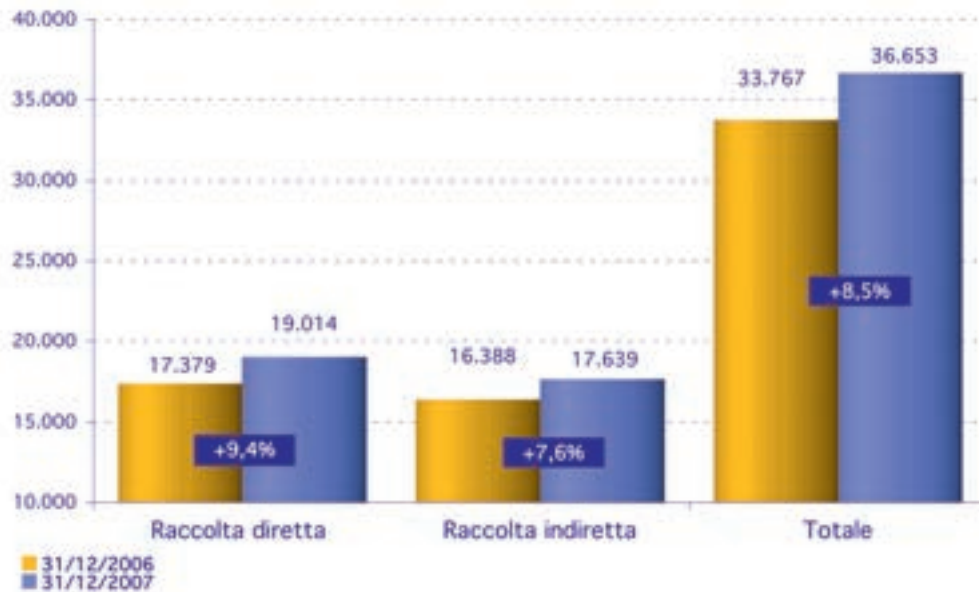
Si ritiene di evidenziare che stante le variazioni intervenute nell'anno nell'area di consolidamento, cui si è fatto cenno nello specifico paragrafo, si è proceduto a riclassificare le “polizze assicurative” del 2006 delle società Berica Vita e Vicenza Life, precedentemente ricomprese tra la raccolta diretta, nell'aggregato della raccolta indiretta; inoltre, sempre al fine di consentire un confronto omogeneo con il 2007, la raccolta diretta del 2006 è stata incrementata dell'ammontare dei prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dalle suddette società assicurative, in quanto dall'esercizio corrente gli stessi non sono più oggetto di elisione per effetto delle variate modalità di consolidamento (dal metodo integrale al metodo del patrimonio netto) delle citate società.

Analizzando nel dettaglio le componenti della massa amministrata (esclusi gli sportelli acquisiti dal Gruppo UBI), si evidenzia un incremento sostanzialmente omogeneo di entrambi gli aggregati, i cui tassi di crescita annui (+9,4% per la raccolta diretta e +7,6% per la raccolta indiretta) appaiono superiori alle dinamiche tendenziali rilevate a livello di Sistema.

Va peraltro segnalato che la raccolta diretta beneficia delle emissioni obbligazionarie effettuate nell'anno sui mercati finanziari internazionali nell'ambito del programma EMTN, come pure la raccolta indiretta risente positivamente dell'accordo di *partnership* concluso nell'esercizio con il Gruppo Cattolica Assicurazioni.

RACCOLTA DA CLIENTI - MASSA AMMINISTRATA

in milioni di €



Raccolta diretta

La raccolta diretta (esclusi gli sportelli acquisiti dal Gruppo UBI) si attesta al 31 dicembre 2007 a 19.014 milioni di euro, segnando un aumento del 9,4% sull'anno precedente, a fronte di una crescita tendenziale di circa +7% registrata a livello di Sistema.

Includendo la raccolta diretta riferibile agli sportelli del Gruppo UBI, la variazione annua salirebbe al 12,1%.

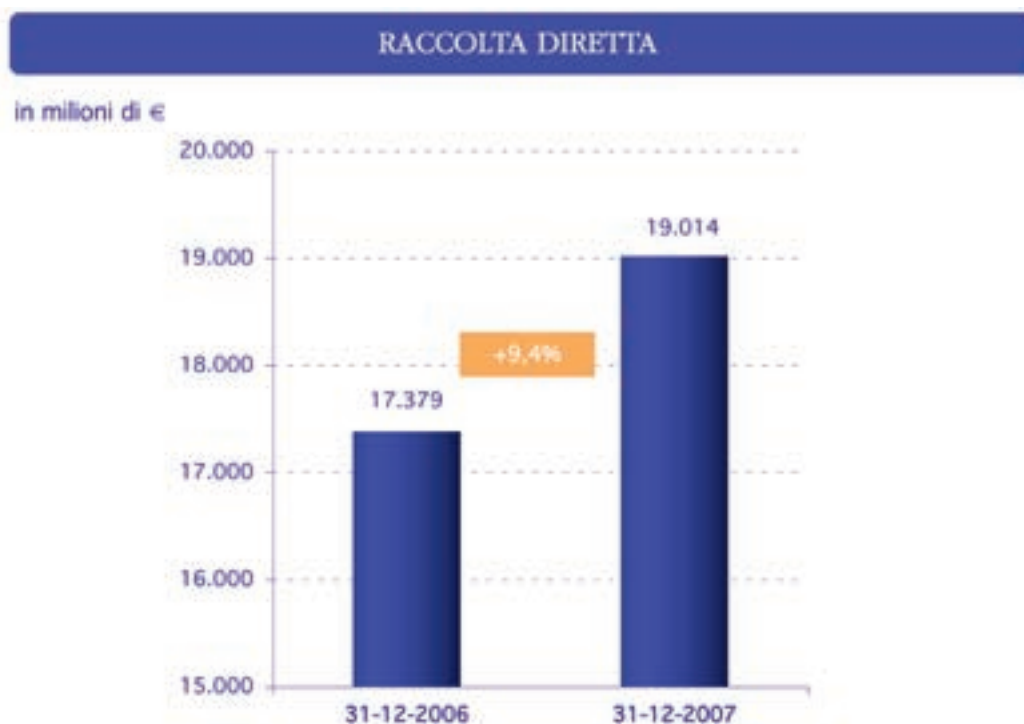
| (in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione assoluta | % |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|--------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 8.155.774 | 7.614.368 | 541.406 | 7,1% |
| Conti correnti e depositi vincolati | 25.178 | 15.153 | 10.025 | 66,2% |
| Pronti contro termine e altri debiti | 1.073.459 | 860.514 | 212.945 | 24,7% |
| Obbligazioni | 7.827.330 | 6.682.313 | 1.145.017 | 17,1% |
| Certificati di deposito e altri titoli | 301.101 | 372.529 | -71.428 | -19,2% |
| sub-totale | 17.382.842 | 15.544.877 | 1.837.965 | 11,8% |
| Passività a fronte di attività cedute non cancellate | 1.631.161 | 1.834.277 | -203.116 | -11,1% |
| Totale raccolta diretta (esclusi sportelli ex UBI) | 19.014.003 | 17.379.154 | 1.634.849 | 9,4% |
| Raccolta diretta sportelli ex UBI | 469.536 | - | 469.536 | n.s. |
| Totale raccolta diretta | 19.483.539 | 17.379.154 | 2.104.385 | 12,1% |

Come già evidenziato in precedenza, al fine di consentire un confronto omogeneo dei due periodi, la raccolta diretta del 2006 non include le “polizze assicurative” delle società Berica Vita e Vicenza Life, che dal corrente esercizio figurano nell’aggregato della raccolta indiretta per effetto delle variate modalità di consolidamento delle suddette società assicurative. Per contro, il dato del 2006 è stato incrementato dell’ammontare dei prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dalle stesse società assicurative, in quanto dall’esercizio corrente gli stessi non sono più oggetto di elisione per le stesse motivazioni.

L’analisi dell’evoluzione della raccolta diretta per tipologia di prodotto risulta confermare il *trend* in atto da alcuni anni a questa parte. In particolare, se da un lato continua la disaffezione della clientela verso le forme più tradizionali di raccolta (certificati di deposito e altri titoli: -19,2%), dall’altro, grazie al rialzo dei tassi di interesse, si registra un rinnovato interesse della clientela *private e corporate* per i “pronti contro termine” che evidenziano un incremento del 24,7%. In crescita anche i conti correnti e i depositi liberi che segnano un +7,1%, mentre quelli vincolati registrano un +66,2%.

È tuttavia la vivace dinamica registrata dal comparto obbligazionario a trainare la crescita complessiva della raccolta diretta e a compensare ampiamente la contrazione delle altre forme tecniche. Infatti, i prestiti obbligazionari di propria emissione registrano una crescita nell’anno di oltre 1,1 miliardi di euro (+17,1%), attestandosi al 31 dicembre 2007 a 7.827 milioni di euro, pari ad oltre il 40% dell’intera raccolta diretta. A questo proposito, si precisa che, nel corso del 2007, il Gruppo ha dato corso a ben dodici emissioni obbligazionarie per complessivi nominali 1.815 milioni di euro, tutte nell’ambito del programma EMTN (*European Medium Term Notes*) avviato nel dicembre 2003 e rinnovato a inizio 2007 per un importo complessivo 4,5 miliardi di euro; nell’ambito del medesimo programma, sono giunte a scadenza nell’anno e sono state rimborsate due emissioni per complessivi nominali 600 milioni di euro. Va infine ricordato che all’inizio del 2007 si è perfezionata la conversione in azioni della Capogruppo del prestito obbligazionario subordinato convertibile “BPVI 3.a emissione 2003-2009” per un controvalore di oltre 291 milioni di euro.

Le “passività a fronte di attività cedute e non cancellate” registrano infine una contrazione fisiologica dell’11,1% nell’anno. Esse sono relative alle operazioni di cartolarizzazione “Berica 5 Residential Mbs”, effettuata nel 2004 e “Berica 6 Residential MBS”, perfezionatasi ad inizio 2006, che, come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi, sono state oggetto di “ripresa” in bilancio, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 39. Esse, di fatto, rappresentano le *notes* emesse dalla società veicolo a fronte dei mutui cartolarizzati e il loro decremento è connesso proprio al rimborso dei titoli stessi.



Raccolta indiretta

La buona *performance* della raccolta diretta si accompagna ad un altrettanto soddisfacente andamento della raccolta indiretta che, al netto della componente riferibile agli sportelli acquisiti dal Gruppo UBI, si attesta al 31 dicembre 2007 a 17.639 milioni di euro, segnando un aumento nell'anno del 7,6%, superiore alla dinamica rilevata a livello di Sistema.

Includendo la componente riferibile agli sportelli del Gruppo UBI, la variazione annua salirebbe al 13,1%.

In particolare, a fronte di una crescita della raccolta amministrata del 16,8% e ad una sostanziale stabilità della raccolta previdenziale, il risparmio gestito evidenzia invece una contrazione del 5,7%.

| (in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|---|-------------------|-------------------|------------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| Fondi comuni | 3.612.404 | 3.519.679 | 92.725 | 2,6% |
| Gestioni patrimoniali | 798.518 | 952.700 | -154.182 | -16,2% |
| G.P.F. | 664.389 | 908.486 | -244.097 | -26,9% |
| Raccolta previdenziale | 1.822.993 | 1.808.220 | 14.773 | 0,8% |
| Azioni | 2.081.195 | 2.494.355 | -413.160 | -16,6% |
| Altri titoli | 4.924.385 | 3.637.260 | 1.287.125 | 35,4% |
| Azioni proprie | 3.735.204 | 3.067.086 | 668.118 | 21,8% |
| Totale raccolta indiretta (esclusi sportelli ex UBI) | 17.639.088 | 16.387.786 | 1.251.302 | 7,6% |
| Raccolta indiretta sportelli ex UBI | 891.986 | - | 891.986 | n.s. |
| Totale raccolta indiretta | 18.531.074 | 16.387.786 | 2.143.288 | 13,1% |
| gestito (esclusi sportelli ex UBI) | 5.075.311 | 5.380.865 | -305.554 | -5,7% |
| previdenziale (esclusi sportelli ex UBI) | 1.822.993 | 1.808.220 | 14.773 | 0,8% |
| amministrato (esclusi sportelli ex UBI) | 10.740.784 | 9.198.701 | 1.542.083 | 16,8% |

Come già ricordato in precedenza, stante le variazioni intervenute nell'anno nel perimetro di consolidamento e al fine di consentire un confronto omogeneo dei due periodi, la raccolta indiretta del 2006 include le "polizze assicurative" delle società Berica Vita e Vicenza Life, precedentemente ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Analizzando nel dettaglio le diverse componenti della raccolta amministrata, si evidenzia una crescita nell'anno del 21,8% delle "azioni proprie" (il cui incremento è in larga misura riferibile alla citata conversione del prestito obbligazionario "BPVI 3.a emissione 2003-2009" e all'emissione di azioni riservata a nuovi Soci effettuata nell'ultima parte dell'anno) e del 35,4% degli "altri titoli" (che beneficia dell'accordo di *partnership* concluso nell'esercizio con il Gruppo Cattolica Assicurazioni), mentre le altre "azioni" segnano una flessione del 16,6% principalmente per effetto della negativa *performance* fatta registrare nell'anno appena trascorso dai mercati borsistici internazionali.

Per quanto attiene la raccolta gestita, mentre i "fondi comuni" registrano un incremento del 2,6%, le "gestioni patrimoniali" e le "G.P.F." evidenziano una contrazione, rispettivamente, del 16,2% e del 26,9%. La flessione del risparmio gestito si inquadra, peraltro, in una generale disaffezione dei risparmiatori da tale settore che stenta a "performare" secondo le attese.

Sostanzialmente stabile la raccolta previdenziale (+0,8%).

RACCOLTA INDIRETTA

in milioni di €



Impieghi per cassa con clientela

La dinamica degli impieghi con la clientela conferma anche nel 2007 i ritmi sostenuti di crescita registrati ormai da diversi anni dal Gruppo, a testimonianza dei continui sforzi profusi nel sostegno delle famiglie e delle imprese dei territori di riferimento.

| (in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|---|-------------------|-------------------|------------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| – Conti correnti ordinari | 4.099.660 | 3.126.308 | 973.352 | 31,1% |
| – Mutui | 8.175.362 | 6.438.608 | 1.736.754 | 27,0% |
| – Finanziamenti in pool | 1.650.489 | 1.419.290 | 231.199 | 16,3% |
| – Finanziamenti import/export | 1.299.338 | 1.198.788 | 100.550 | 8,4% |
| – Altri finanziamenti | 2.876.882 | 2.766.274 | 110.608 | 4,0% |
| – Titoli di debito | 38.284 | 13.993 | 24.291 | 173,6% |
| – Pronti contro termine | 7.936 | 2.381 | 5.555 | 233,3% |
| – Crediti netti in sofferenza | 300.462 | 271.694 | 28.768 | 10,6% |
| sub-totale | 18.448.413 | 15.237.336 | 3.211.077 | 21,1% |
| – Attività cedute non cancellate | 1.702.650 | 1.892.636 | -189.986 | -10,0% |
| Totale impieghi netti (esclusi sportelli ex UBI) | 20.151.063 | 17.129.972 | 3.021.091 | 17,6% |
| Impieghi netti sportelli ex UBI | 688.130 | – | 688.130 | n.s. |
| Totale impieghi netti | 20.839.193 | 17.129.972 | 3.709.221 | 21,7% |

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti per cassa verso clientela (esclusi gli sportelli acquisiti dal Gruppo UBI) raggiungono al 31 dicembre 2007 la consistenza di 20.151 milioni di euro, segnando un incremento del 17,6% sull'anno precedente. Il dato si colloca su valori superiori a quelli registrati a livello di Sistema, dove il tasso di crescita tendenziale annuo degli impieghi si attesta al 10%.

Includendo gli impieghi riferibili agli sportelli del Gruppo UBI, l'incremento annuo salirebbe al 21,7%. Per quanto attiene alla articolazione degli impieghi per prodotto, si conferma anche nel 2007 la vivace dinamica dei mutui che attestandosi a 8.175 milioni di euro (+27%) costituiscono ormai oltre il 40% degli impieghi complessivi.

Anche tutte le altre tipologie di prodotto registrano una crescita sull'anno precedente: conti correnti ordinari +31,1%, finanziamenti in pool +16,3%, finanziamenti import/export +8,4%, altri finanziamenti +4%, titoli di debito +173,6% e pronti contro termine +233,3%.

Segnano, per contro, una contrazione fisiologica le "attività cedute non cancellate" (-10%), per effetto dei rimborsi periodici dei mutui cartolarizzati sottostanti.



Passando all'analisi della qualità del portafoglio crediti del Gruppo, si registra un leggero miglioramento nel 2007 degli indici di rischio e di copertura rispetto allo scorso esercizio.

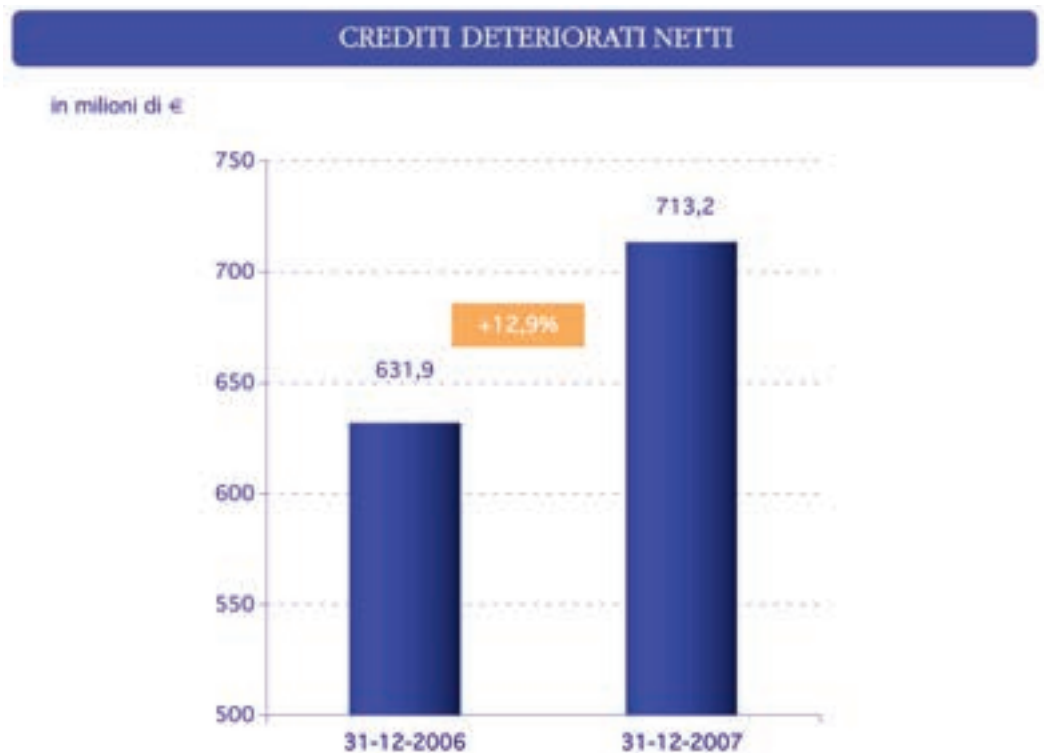
Al 31 dicembre 2007, escludendo gli impieghi riferibili agli sportelli del Gruppo UBI, i crediti deteriorati netti verso clientela (inclusa la componente rappresentata dalle cd. "Attività cedute non cancellate"), pur segnando un incremento in valore assoluto pari a 81,3 milioni di euro (+12,9%), evidenziano una lieve contrazione in termini di incidenza percentuale sul totale impieghi netti.

Più in dettaglio, a fronte di una contrazione di 20,6 milioni di euro delle esposizioni scadute da oltre 180 giorni (-19,5%), si registra per contro un incremento di 37,8 milioni di euro delle sofferenze (+13,6%), di 32,6 milioni di euro delle partite incagliate (+13,6%) e di 31,5 milioni di euro dei crediti ristrutturati (+355,4%).

Passando all'esame degli indicatori di rischio del credito, al 31 dicembre 2007 il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti a clientela (sempre escludendo gli impieghi riferibili agli sportelli del Gruppo UBI e includendo la componente rappresentata dalle cd. "Attività cedute non cancellate"), si attesta all'1,57%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2006 (1,62%). Anche il rapporto tra crediti deteriorati netti e impieghi netti migliora, passando dal 3,69% dello scorso anno al 3,54% del 2007.

Per quanto attiene agli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda, si evidenzia un aumento della copertura dei crediti deteriorati che passa, complessivamente, dal 31,2% del 2006 al 32,6% del 31 dicembre 2007, principalmente per effetto delle maggiori rettifiche su sofferenze il cui indice di copertura, determinato senza tener conto dei passaggi a perdita parziali, sale al 44,5% contro il 41,9% dello scorso anno.

Per quanto concerne infine i crediti in "bonis", la consistenza della cosiddetta "riserva fisiologica" ammonta al 31 dicembre 2007 a 103,1 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,53%, leggermente superiore a quello del 2006 (0,50%).



Il Patrimonio Netto e di Vigilanza Consolidati

Il patrimonio del Gruppo, incluso l'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo, si attesta al 31 dicembre 2007 a 2.742,9 milioni di euro, evidenziando un incremento di 407,8 milioni di euro sull'anno scorso.

| (in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|--|------------------|------------------|----------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| Capitale | 261.656 | 230.868 | 30.788 | 13,3% |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.963.297 | 1.557.856 | 405.441 | 26,0% |
| Strumenti di capitale | 13.630 | 12.054 | 1.576 | 13,1% |
| Riserve da valutazione | 66.081 | 153.719 | -87.638 | -57,0% |
| Riserve | 324.487 | 236.116 | 88.371 | 37,4% |
| Patrimonio | 2.629.151 | 2.190.613 | 438.538 | 20,0% |
| Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo | 113.731 | 144.502 | -30.771 | -21,3% |
| Totale Patrimonio Netto | 2.742.882 | 2.335.115 | 407.767 | 17,5% |

La variazione del "capitale" di 30,8 milioni di euro e del "sovrapprezzo di emissione" di 405,4 milioni di euro è pressochè interamente ascrivibile alle nuove azioni emesse ad inizio anno a fronte dell'esercizio dell'opzione di conversione da parte dei detentori del prestito obbligazionario subordinato convertibile "BPVI 3.a Emissione 2003-2009", nonché all'aumento di capitale riservato ai nuovi Soci della Capogruppo perfezionato negli ultimi mesi dell'esercizio.

Gli "strumenti di capitale", pari al 31 dicembre 2006 a 12,1 milioni di euro e relativi alla componente di "equity" implicita nel suddetto prestito obbligazionario convertibile che in base allo IAS 32 era stata scorporata in sede di *First Time Adoption*, sono stati riclassificati ad inizio anno tra le altre riserve disponibili a seguito dell'esercizio del diritto di conversione da parte dei detentori del prestito. L'ammontare al 31 dicembre 2007 della voce è interamente riferibile alla componente di "equity" implicita nel nuovo prestito obbligazionario convertibile "BPVI 13.a Emissione 2007-2015", collocato dalla Capogruppo nel mese di luglio, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

La riduzione delle "riserve da valutazione" di 87,6 milioni di euro è sostanzialmente riferibile alla variazione della riserva di patrimonio netto connessa alla valutazione al *fair value* delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si rammenta che tra le "riserve da valutazione" figurano inoltre le riserve risultanti dalle valutazioni al *fair value* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

La variazione positiva di 88,4 milioni di euro evidenziata dalle altre "riserve" è infine connessa per 79,1 milioni di euro all'allocazione a riserve del Gruppo del risultato dell'esercizio precedente, per 12,1 milioni di euro alla citata componente di "equity" relativa al prestito obbligazionario convertibile "BPVI 3.a Emissione 2003-2009" che a seguito della conversione è stata riclassificata tra le riserve disponibili e per -2,8 milioni di euro ad altre variazioni. Si rammenta che nella voce in esame sono ricomprese le riserve di utili, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS-IFRS non rilevate nelle altre voci sopra riportate. Nella stessa è altresì incluso l'ex "fondo per rischi bancari generali" di cui al D.Lgs. n. 87/92 che in base agli IAS è stato riclassificato direttamente tra le voci del patrimonio netto.

Per i dettagli circa la movimentazione intervenuta nell'esercizio sulle azioni della Capogruppo si rinvia alla corrispondente parte della Relazione sulla Gestione individuale.

La consistenza raggiunta dal patrimonio del Gruppo garantisce solidità e affidabile presidio a fronte dei rischi aziendali, soddisfacendo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato risulta così composto:

| | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|------------------|------------------|------------------------|-----------------|
| Patrimonio di base (Tier 1) | 1.529.611 | 1.608.260 | -78.649 | -4,9% |
| Patrimonio supplementare (Tier 2) | 906.738 | 714.135 | 192.603 | 27,0% |
| Elementi da dedurre | -29.442 | -74.214 | 44.772 | -60,3% |
| Patrimonio di Vigilanza | 2.406.907 | 2.248.181 | 158.726 | 7,1% |
| Patrimonio di terzo livello (Tier 3) | 25.762 | – | 25.762 | n.s. |
| Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3 | 2.432.669 | 2.248.181 | 184.488 | 8,2% |

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza su base consolidata, il coefficiente di solvibilità complessivo si attesta all'11,42% (rispetto ad un requisito minimo richiesto dell'8%), mentre il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) risulta pari al 9,38% (10,34% al 31 dicembre 2006).

Il Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2007 e 2006 ricavati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, redatto in base ai principi contabili internazionali IAS-IFRS.

| (in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|----------------|----------------|------------------------|-----------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 155.504 | 142.150 | 13.354 | 9,4% |
| Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa | 134.409 | 120.984 | 13.425 | 11,1% |
| Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento | (470.904) | (65.226) | (405.678) | 622,0% |
| Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista | 367.937 | (42.404) | 410.341 | n.s. |
| Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio | 31.442 | 13.354 | 18.088 | 135,5% |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 186.946 | 155.504 | 31.442 | 20,2% |

Nell'esercizio 2007 la **liquidità netta generata dall'attività operativa**, pari a 134,4 milioni di euro (121 milioni di euro nel 2006) è la risultante di:

- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per -3.547,1 milioni di euro (-1.812,7 milioni di euro nel 2006) di cui -4.347,8 milioni di euro relativi all'aumento dei crediti verso clientela (a fronte di -1.513,9 milioni di euro nel 2006, che però beneficiava della cessione di crediti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Berica 6 Residential MBS").
- liquidità generata dalle passività finanziarie per 3.254,2 milioni di euro (1.311,2 milioni di euro nel 2006);
- liquidità generata dalla gestione operativa per 427,3 milioni di euro (622,5 milioni di euro nel 2006).

Con riferimento alla liquidità generata dalle passività finanziarie si registra, in particolare, un aumento dei debiti verso banche per 1.178,4 milioni di euro, dei debiti verso clientela per 606,8 milioni di euro, dei titoli in circolazione per 650 milioni di euro e delle passività finanziarie valutate al *fair value* di 868,3 milioni di euro.

Nell'esercizio 2007 la **liquidità netta assorbita dall'attività di investimento** è stata pari a -470,9 milioni di euro (-65,2 milioni di euro nel 2006). In particolare:

- la liquidità generata dall'attività di investimento ammonta a 79,4 milioni di euro (9,1 milioni di euro nel 2006), di cui 73 milioni di euro relativi alla vendita di partecipazioni; trattasi, in particolare, della cessione del 50% delle quote detenute nelle società assicurative Berica Vita e Vicenza Life nonché nella società di gestione del risparmio BPVi Fondi, nell'ambito dell'accordo di *partnership* con il Gruppo Cattolica Assicurazioni;
- la liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a -550,3 milioni di euro (-74,3 milioni di euro nel 2006), di cui -481,4 milioni di euro relativi all'avviamento pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI Banca (al netto della cassa confluita pari a 6,6 milioni di euro).

Infine, nell'esercizio 2007, la **liquidità generata dall'attività di provvista** è stata pari a 367,9 milioni di euro (-42,4 milioni di euro nel 2006), così composta:

- liquidità generata dall'emissione di nuove azioni pari a 436,2 milioni di euro (15,8 milioni di euro nel 2006);
- liquidità assorbita dal pagamento di dividendi pari a -68,3 milioni di euro (-58,2 milioni di euro nel 2006).

Commento ai risultati economici consolidati

L'esercizio 2007 chiude con un **utile netto consolidato di 113,7 milioni di euro**, in flessione del 21,3% sull'esercizio precedente che però beneficiava del contributo straordinario, pari a oltre 54,2 milioni di euro al netto imposte, delle "operazioni significative non ricorrenti", quali la vendita dell'intero pacchetto di azioni BNL, la cessione di Italease SpA e il rimborso anticipato del prestito "Exchangeable BNL". In questo esercizio, l'effetto "straordinario" al netto delle imposte ammonta a 38,8 milioni di euro, interamente riferibile alla cessione del 50% delle quote detenute nelle società assicurative Vicenza Life e Berica Vita e nella società di gestione del risparmio BPVi Fondi, nell'ambito dell'accordo di *partnership* perfezionatosi con il Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Tale risultato può comunque a ragione ritenersi positivo, stante il contesto sfavorevole e di crescente competitività in cui lo stesso è maturato, frutto dell'andamento negativo fatto registrare dai mercati finanziari nell'esercizio appena concluso e dei segnali di difficoltà dell'economia registrati nella seconda parte dell'anno.

La buona dinamica del margine d'intermediazione testimonia la solidità dei fondamentali del Gruppo e la sua capacità di generare reddito con la propria attività caratteristica. Al 31 dicembre 2007, tale voce si attesta a 877,2 milioni di euro, in arretramento di appena lo 0,5% sul 2006 che però beneficiava del citato contributo straordinario delle "operazione significative non ricorrenti". Per consentire di cogliere l'andamento delle principali grandezze economiche nel corso dell'anno e di apprezzare il contributo delle varie aree di attività aziendale alla formazione del risultato d'esercizio, vengono di seguito esposti e commentati i diversi margini economici del 2007 comparati con quelli dello scorso anno.

Nel commento che segue, i dati riportati nelle tabelle sono espressi in migliaia di euro ed i totali, eseguiti sulle cifre intere, sono arrotondati.

Margine di interesse

| Voce di bilancio (valori in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|--|----------------|----------------|---------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 1.256.160 | 951.220 | 304.940 | 32,1% |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (666.324) | (430.057) | (236.267) | 54,9% |
| 30. Margine di interesse | 589.836 | 521.163 | 68.673 | 13,2% |

Il **margine di interesse**, pari a 589,8 milioni di euro, segna un incremento del 13,2% sul 2006; tale crescita è attribuibile all'incremento delle masse intermedie e alle politiche di gestione degli *spre- ad* da parte delle banche del Gruppo in un contesto di generale aumento dei tassi bancari.

È questo il risultato che più caratterizza l'andamento dell'intero esercizio e che sostiene, unitamente con le commissioni nette, il margine di intermediazione.

Margine di intermediazione

| Voce di bilancio (valori in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|---|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| 30. Margine di interesse | 589.836 | 521.163 | 68.673 | 13,2% |
| 40. Commissioni attive | 304.508 | 298.738 | 5.770 | 1,9% |
| 50. Commissioni passive | (39.092) | (42.479) | 3.387 | -8,0% |
| 60. Commissioni nette | 265.416 | 256.259 | 9.157 | 3,6% |
| 70. Dividendi e proventi simili | 38.824 | 29.159 | 9.665 | 33,1% |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (16.329) | 8.212 | (24.541) | n.s. |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | – | 2.058 | (2.058) | -100,0% |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | | | | |
| a) crediti | 6.264 | 63.246 | (56.982) | -90,1% |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (1) | 10 | (11) | n.s. |
| d) passività finanziarie | 4.538 | 70.359 | (65.821) | -93,6% |
| 110. Risultato netto delle att. e pass. finanz. valutate al <i>fair value</i> | 1.727 | (7.123) | 8.850 | n.s. |
| 120. Margine di intermediazione | 877.166 | 881.430 | (4.264) | -0,5% |

Il **margin** di intermediazione ammonta a 877,2 milioni di euro, in ritardo di appena lo 0,5% sul 2006 caratterizzato dal contributo straordinario delle “operazioni significative non ricorrenti” di seguito commentato.

Le **commissioni nette** si attestano a 265,4 milioni di euro, in aumento del 3,6% sullo scorso anno. Il risultato va tuttavia valutato tenendo conto che è stato raggiunto in una situazione di compressione dei margini dei servizi bancari e in un contesto di generale disaffezione della clientela verso i prodotti del risparmio gestito, il cui apporto commissionale si è notevolmente ridotto.

I **dividendi e proventi simili**, pari a 38,8 milioni di euro, evidenziano un incremento del 33,1% sull'anno precedente, principalmente per effetto di alcune operazioni di investimento a breve termine su titoli di capitale in prossimità dello stacco cedola.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra una perdita di 16,3 milioni di euro (a fronte dell'utile di 8,2 milioni di euro del 2006), mentre il **risultato netto dell'attività di copertura** è pari a zero non essendosi poste in essere nell'esercizio operazioni della specie (+2,1 milioni di euro nel 2006).

Gli **utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 100 b) segnano una contrazione attestandosi al 31 dicembre 2007 a 4,5 milioni di euro contro i 70,4 milioni di euro del precedente esercizio (-93,6%). Tale decremento è principalmente ascrivibile al venir meno dell'apporto straordinario di talune “operazioni significative non ricorrenti” realizzate nel 2006, quali la plusvalenza di 10,9 milioni di euro connessa alla cessione di Italease S.p.A. e la plusvalenza di 55,1 milioni di euro derivante dalla vendita dell'intero pacchetto di azioni BNL detenuto dalla Capogruppo.

Gli utili da riacquisto di passività finanziarie (voce 100 d) ammontano a 1,7 milioni euro a fronte della perdita di 7,1 milioni di euro del 2006, la quale includeva l'onere connesso al prestito convertibile denominato "Exchangeable BNL" emesso dalla Capogruppo e oggetto di rimborso anticipato nello scorso esercizio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* risulta negativo per 6,8 milioni di euro, a fronte dell'utile di 1,3 milioni di euro del 2006, penalizzato dal risultato negativo della valutazione degli investimenti effettuati a fronte dei contratti assicurativi valutati in base alla *fair value option*.

Dall'analisi della composizione del margine d'intermediazione al 31 dicembre 2007 si evidenzia, rispetto all'esercizio 2006, un incremento dell'apporto del margine di interesse (67,2% contro il 59,1%), delle commissioni nette (30,3% contro il 29,1%) e dei dividendi e proventi simili (4,5% contro il 3,3%). Per contro fa registrare una significativa contrazione l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100) che dal 7,2% dello scorso anno passa ad appena lo 0,7% del 2007. In flessione anche l'apporto del risultato netto delle attività di negoziazione (-1,9% contro il +0,9%), dell'attività di copertura (0% contro il +0,2%) e delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (-0,8% contro il +0,2%).

Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa

| Voce di bilancio (valori in migliaia di euro) | | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|--|--|----------------|----------------|-----------------|--------------|
| | | | | assoluta | % |
| 120. | Margine di intermediazione | 877.166 | 881.430 | (4.264) | -0,5% |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: | | | | |
| | a) crediti | (146.291) | (116.650) | (29.641) | 25,4% |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (135.843) | (102.155) | (33.688) | 33,0% |
| | d) altre operazioni finanziarie | (10.022) | (14.323) | 4.301 | -30,0% |
| | | (426) | (172) | (254) | 147,7% |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 730.875 | 764.780 | (33.905) | -4,4% |
| 150. | Premi netti | 241.177 | 430.447 | (189.270) | -44,0% |
| 160. | Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa | (236.330) | (433.644) | 197.314 | -45,5% |
| 170. | Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa | 735.722 | 761.583 | (25.861) | -3,4% |

Il risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa si attesta a 735,7 milioni di euro contro i 761,6 milioni di euro del 2006, registrando una flessione del 3,4%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ammontano a 135,8 milioni di euro, a fronte dei 102,2 milioni di euro dello scorso esercizio, in aumento del 33%, anche per effetto della crescita dei volumi e dell'aumentata copertura dei crediti deteriorati frutto dell'attenta e prudente politica di valutazione del rischio di credito.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita risultano pari a 10 milioni di euro, a fronte dei 14,3 milioni di euro del 2006 (-30%). Al riguardo si ritiene di evidenziare che la quota detenuta nella *holding* di partecipazioni Hopa Spa è sta-

ta oggetto nell'esercizio di un'ulteriore rettifica di valore di 6,9 milioni di euro, portando così prudenzialmente il valore di carico della stessa ad 0,50 euro per azione, in attesa di verificare la nuova strategia operativa della società.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie** ammontano a 426 mila euro (172 mila nel 2006), mantenendosi pertanto su valori non significativi.

Il **risultato netto della gestione assicurativa** risulta positivo per 4,9 milioni di euro, a fronte della perdita di 3,2 milioni di euro del 2006. La contrazione dei valori assoluti della gestione assicurativa è connessa alle variare modalità di consolidamento delle società Berica Vita e Vicenza Life, per effetto dell'avvenuta cessione ad inizio settembre del 50% delle stesse nell'ambito dell'accordo di partnership con il Gruppo Cattolica Assicurazioni, il cui apporto alle voci in esame dell'esercizio 2007 è pertanto limitato a soli 8 mesi.

Costi operativi

| Voce di bilancio (valori in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|--|------------------|------------------|-----------------|--------------|
| | | | assoluta | % |
| 180. Spese amministrative: | (586.427) | (539.651) | (46.776) | 8,7% |
| <i>a) spese per il personale</i> | (348.452) | (322.061) | (26.391) | 8,2% |
| <i>b) altre spese amministrative</i> | (237.975) | (217.590) | (20.385) | 9,4% |
| 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (41.092) | (16.909) | (24.183) | 143,0% |
| 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (17.401) | (16.166) | (1.235) | 7,6% |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (3.752) | (5.277) | 1.525 | -28,9% |
| 220. Altri oneri/proventi di gestione | 60.074 | 52.223 | 7.851 | 15,0% |
| 230. Costi operativi | (588.598) | (525.780) | (62.818) | 11,9% |

I **costi operativi** ammontano a 588,6 milioni di euro, in aumento dell'11,9% sull'anno precedente. Analizzando nel dettaglio le diverse componenti di costo, si evidenzia che le **spese per il personale** si attestano a 348,5 milioni di euro, in aumento dell'8,2% sul 2006, principalmente per effetto della dinamica delle assunzioni in buona parte connesse alle aperture di nuove filiali e alla corresponsione degli arretrati connessi al CCNL recentemente rinnovato, mentre le **altre spese amministrative** ammontano a 238 milioni di euro, registrando una crescita del 9,4% in larga misura ascrivibile ai costi connessi al processo di sviluppo dimensionale del Gruppo.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** segnano un aumento del 143%, passando dai 16,9 milioni di euro dello scorso anno ai 41,1 milioni di euro del 2007, in larga misura da attribuirsi alla nota congiuntura sui mercati finanziari e alle possibili refluenze negative sui prodotti creditizi della clientela.

Le **rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali** si attestano a 17,4 milioni di euro contro i 16,2 milioni di euro dello scorso anno (+7,6%), mentre quelle **su immobilizzazioni immateriali** passano da 5,3 a 3,8 milioni di euro (-28,9%).

Gli **altri oneri/proventi di gestione** ammontano a 60,1 milioni di euro, a fronte dei 52,2 milioni di euro del 2006 (+15%).

Il rapporto tra costi e ricavi (*cost/income*²) si attesta al 64,8% a fronte del 60,1% del 2006 che beneficiava del contributo straordinario delle “operazioni significative non ricorrenti” di cui si è riferito in precedenza.

Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte

| Voce di bilancio (valori in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|--|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| | | | assoluta | % |
| 240. Utile (perdita) delle partecipazioni | 46.911 | 6.494 | 40.417 | 622,4% |
| 250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività mat. e imm. | 172 | 102 | 70 | 68,6% |
| 260. Rettifiche di valore dell’avviamento | (660) | (1.040) | 380 | -36,5% |
| 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 645 | 640 | 5 | 0,8% |
| 280. Utili (Perdita) dell’operatività corrente al lordo delle imposte | 194.192 | 241.999 | (47.807) | -19,8% |

L’**utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge i 194,2 milioni di euro, in flessione del 19,8% sull’anno precedente.

Gli **utili delle partecipazioni** ammontano a 46,9 milioni di euro, principalmente riferibili alle plusvalenze derivanti dalla cessione del 50% delle quote detenute nelle società assicurative Berica Vita e Vicenza Life e nella società di gestione del risparmio BPVi Fondi, nell’ambito dell’accordo di *partnership* perfezionatosi nell’anno con il Gruppo Cattolica Assicurazioni e di cui si è ampiamente riferito in precedenza.

Il **risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle immobilizzazioni materiali e immateriali** è pari a 172 mila euro, a fronte dei 102 mila del 2006.

Le **rettifiche di valore dell’avviamento** ammontano a 660 mila euro, a fronte dei 1.040 mila dell’anno precedente.

Gli **utili da cessione di investimenti**, pari a 645 mila euro, sono in linea con l’anno precedente.

² L’indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 180) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 200 e 210) al margine di intermediazione (voce 120) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 220).

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

| Voce di bilancio (valori in migliaia di euro) | 31/12/2007 | 31/12/2006 | Variazione | |
|--|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| | | | assoluta | % |
| 280. Utili (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 194.192 | 241.999 | (47.807) | -19,8% |
| 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (76.652) | (93.856) | 17.204 | -18,3% |
| 300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | 117.540 | 148.143 | (30.603) | -20,7% |
| 320. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | 117.540 | 148.143 | (30.603) | -20,7% |
| 330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi | (3.809) | (3.641) | (168) | 4,6% |
| 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo | 113.731 | 144.502 | (30.771) | -21,3% |

Le **imposte sul reddito** ammontano a 76,7 milioni di euro (il *tax rate* è pari al 39,5%), rispetto ai 93,9 milioni di euro del 2006 (il relativo *tax rate* era pari al 38,8%). Al riguardo si segnala che nella voce in esame sono ricompresi gli effetti sulla fiscalità differita attiva e passiva della variazione delle aliquote IRES e IRAP disposte dalla Legge Finanziaria 2008. Si evidenzia inoltre che la Capogruppo ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dalla stessa Legge Finanziaria 2008 di affrancare le differenze tra il valore contabile e il valore fiscale dei beni che derivano dalle deduzioni extra-contabili effettuate fino al 31 dicembre 2007 (c.d. affrancamento del "Quadro EC").

Dopo il suddetto accantonamento, l'**utile dell'operatività corrente al netto delle imposte** si attesta a 117,5 milioni di euro, in flessione del 20,7% sul 2006.

L'**utile d'esercizio di pertinenza di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza delle società controllate, ammonta a 3,8 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2006), mentre l'**utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo** è pari a 113,7 milioni di euro (144,5 milioni di euro nel 2006).

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio netto e utile consolidati

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile del bilancio d'esercizio 2007 della Capogruppo con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo risultanti dal bilancio consolidato.

| (in migliaia di euro) | Patrimonio netto | Utile netto |
|---|------------------|----------------|
| Capogruppo | 2.783.607 | 110.090 |
| Effetto delle partecipazioni consolidate integralmente | -67.411 | -7.614 |
| Effetto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto | 18.428 | 9.561 |
| Altri effetti | 8.258 | 1.694 |
| Bilancio consolidato | 2.742.882 | 113.731 |

L'utile netto consolidato, pari a 113,7 milioni di euro risulta superiore a quello della Capogruppo di 3,6 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 2.742,9 milioni di euro, è inferiore di 40,7 milioni di euro rispetto a quello risultante dal bilancio d'esercizio della Capogruppo. Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto della nota integrativa al bilancio.

Al fine di consentire una maggiore comprensione del raccordo tra il risultato economico della Capogruppo e il risultato economico consolidato di pertinenza della medesima Capogruppo, le relative componenti vengono dettagliate per natura, nel prospetto che segue:

| (in migliaia di euro) | |
|---|----------------|
| Utile netto Capogruppo | 110.090 |
| risultati economici civilistici pro-quota | 45.971 |
| storno dividendi iscritti per cassa dalla Capogruppo | -41.826 |
| elisione titoli infragruppo | -1.553 |
| crediti cartolarizzati: ripresa effetti economici | 3.094 |
| storno utili su operazioni infragruppo | 317 |
| altri effetti | -2.362 |
| Utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo | 113.731 |

Andamento delle principali società del Gruppo

Di seguito sono riportati e commentati i principali dati patrimoniali, reddituali ed operativi del 2007 delle Società del Gruppo. Per un'analisi puntuale si rinvia alla Relazione sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo.

Si ritiene in primo luogo significativo evidenziare, per ciascuna delle banche del Gruppo, i principali aggregati tipici, al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

I dati esposti non tengono conto dell'elisione dei rapporti intersocietari.

| (in migliaia di euro) | BPVI ¹ | B. NUOVA | CARIPRATO | FARBANCA | GRUPPO BPVI |
|--------------------------------|-------------------|-----------|-----------|----------|------------------------|
| Impieghi a clientela | 14.912.681 | 2.520.259 | 3.193.363 | 205.996 | 20.839.193 |
| Raccolta diretta | 13.884.771 | 2.887.134 | 2.651.748 | 65.022 | 19.483.539 |
| Raccolta indiretta | 15.107.995 | 1.333.499 | 2.063.865 | 25.715 | 18.531.074 |
| Patrimonio netto | 2.783.607 | 205.003 | 288.805 | 35.830 | n.s. |
| Utile d'esercizio | 110.090 | 10.037 | 12.232 | 1.554 | n.s. |
| Nr. Punti vendita ³ | 448 | 126 | 92 | 1 | 667 |
| Nr. Sportelli bancari | 429 | 106 | 92 | 1 | 628 |
| Nr. Dipendenti ⁴ | 3.354 | 850 | 980 | 28 | 5.430 |

¹ inclusi gli sportelli ex UBI

² i dati del Gruppo si riferiscono al bilancio consolidato e non alla somma algebrica delle società sopra riportate

³ i dati relativi ai punti vendita includono gli sportelli bancari, i negozi finanziari ed i punti *private*

⁴ dato puntuale al 31.12.2007

Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.: Capogruppo

Al 31 dicembre 2007 il numero di punti vendita di Banca Popolare di Vicenza risulta pari a 448 unità articolate su tre livelli gerarchici: 10 Aree, 56 Zone, 429 sportelli, 1 negozio finanziario e 18 punti *private*.

Nel corso del 2007 sono state inaugurate 25 nuove filiali alle quali si aggiungono i 61 sportelli acquisiti da UBI Banca, dislocati nelle province di Bergamo (24 sportelli) e Brescia (37 sportelli). Tra gli altri canali distributivi tradizionali si evidenzia il costante incremento del numero degli ATM (Bancomat) che alla fine di dicembre 2007 ha raggiunto quota 402 unità (senza considerare quelli presenti nei 61 sportelli acquisiti da UBI), con una crescita annuale pari a circa il 6%, principalmente per effetto dell'apertura delle nuove filiali avvenuta nel corso dell'esercizio.

Si segnala, infine, il proseguimento dell'intensa azione commerciale finalizzata a sostenere l'offerta del servizio POS (*Point of Sale*), considerato un valido strumento per la fidelizzazione della clientela.

Al 31 dicembre 2007 l'organico, al netto delle persone in servizio presso le 61 filiali acquisite dal Gruppo UBI (pari a 219), conta 3.135 risorse, con un incremento di 167 unità rispetto al dato di fine 2006 (+5,6%). Le nuove risorse sono andate a rafforzare principalmente la Rete Commer-

ciale e solo in parte, le Strutture Centrali. Il potenziamento della Rete Commerciale è legato al proseguimento del piano di crescita mentre le nuove risorse delle Strutture Centrali hanno contribuito a rafforzare alcune funzioni di governo operativo della Banca.

Al 31 dicembre 2007 la massa amministrata, costituita dalla raccolta diretta (comprensiva dei prestiti obbligazionari subordinati) e dalla raccolta indiretta, escludendo quella riferibile agli sportelli acquisiti dal Gruppo UBI, si attesta a 27.631 milioni di euro, in aumento del 9,2% sul 31 dicembre 2006. Includendo la raccolta diretta e indiretta riferibile agli sportelli del Gruppo UBI, la massa amministrata passa a 28.993 milioni di euro, con una variazione annua positiva del 14,5%.

Analizzando nel dettaglio le componenti della massa amministrata (esclusi gli sportelli acquisiti da UBI Banca), si evidenzia un incremento sostanzialmente omogeneo di entrambi gli aggregati, i cui tassi di crescita annui (+8,2% per la raccolta diretta e +10,1% per la raccolta indiretta) appaiono superiori alle dinamiche tendenziali rilevate a livello di Sistema.

La dinamica degli impieghi con la clientela conferma anche nel 2007 i ritmi sostenuti di crescita registrati ormai da diversi anni, a testimonianza dei continui sforzi profusi nel sostegno delle famiglie e delle imprese del territorio.

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti per cassa verso clientela (esclusi gli sportelli del Gruppo UBI) raggiungono al 31 dicembre 2007 la consistenza di 14.225 milioni di euro, segnando un incremento del 18,2% sull'anno precedente. Il dato si colloca su valori superiori a quelli registrati a livello di Sistema, dove il tasso di crescita tendenziale annuo degli impieghi si attesta al 10%. Includendo gli impieghi riferibili agli sportelli del Gruppo UBI, l'incremento annuo salirebbe al 23,9%, attestandosi a 14.913 milioni di euro.

Per quanto attiene all'articolazione degli impieghi per prodotto, si conferma anche nel 2007 la vivace dinamica dei mutui che attestandosi a 4.978 milioni di euro (+28,9%) costituiscono ormai oltre un terzo degli impieghi complessivi.

Anche tutte le altre tipologie di prodotto registrano una crescita sull'anno precedente: conti correnti ordinari +19,3%, finanziamenti in *pool* +18,8%, finanziamenti *import/export* +8,5%, altri finanziamenti +19,7%, titoli di debito +59% e pronti contro termine +225,6%.

Passando all'esame della qualità del portafoglio crediti si registra un leggero miglioramento nel 2007 degli indici di rischio e di copertura rispetto allo scorso esercizio.

Al 31 dicembre 2007, escludendo gli impieghi riferibili agli sportelli del Gruppo UBI, i crediti deteriorati netti verso clientela (inclusa la componente rappresentata dalle cosiddette "Attività cedute non cancellate"), pur segnando un incremento in valore assoluto pari a 51,5 milioni di euro (+11,6%), evidenziano una lieve contrazione in termini di incidenza percentuale sul totale impieghi netti.

Più in dettaglio, a fronte di una contrazione di 19,5 milioni di euro delle esposizioni scadute da oltre 180 giorni (-25,5%), si registra per conto un incremento di 21,4 milioni di euro delle sofferenze (+10,7%), di 18 milioni di euro delle partite incagliate (+10,7%) e di 31,6 milioni di euro dei crediti ristrutturati (fattispecie non presente nel 2006).

Passando all'esame degli indicatori di rischio del credito, al 31 dicembre 2007 il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti a clientela (sempre escludendo gli impieghi riferibili agli sportelli del Gruppo UBI ed includendo la componente rappresentata dalle cosiddette "Attività cedute non cancellate"), si attesta all'1,55%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2006 (1,65%). Anche il rapporto tra crediti deteriorati netti e impieghi netti migliora, passando dal 3,69% dello scorso anno al 3,48% del 2007.

Per quanto attiene agli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda, si evidenzia un aumento della copertura dei crediti deteriorati che passa, complessivamente, dal 29,8% del 2006 al 31,9% del 31 dicembre 2007, principalmente per effetto delle maggiori rettifiche su sofferenze il cui indice di copertura sale al 42,5% contro il 37,7% dello scorso anno.

Per quanto concerne i crediti in "bonis", la consistenza della cosiddetta "riserva fisiologica" ammonta al 31 dicembre 2007 a 75,7 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,55%, leggermente superiore a quello del 2006 (0,54%).

Passando all'esame della formazione del risultato d'esercizio, il 2007 chiude per la Capogruppo

con un utile netto di 110,1 milioni di euro, in flessione dell'8,3% sull'esercizio precedente che beneficiava del contributo straordinario, pari a oltre 54,2 milioni di euro al netto imposte, delle "operazioni significative non ricorrenti", quali la vendita dell'intero pacchetto di azioni BNL, la cessione di Italease SpA e il rimborso anticipato del prestito "Exchangeable BNL".

In questo esercizio, l'effetto "straordinario" al netto delle imposte ammonta a 40,7 milioni di euro, interamente riferibile alla cessione del 50% delle quote detenute nelle società assicuratrici Vicenza Life e Berica Vita e nella società di gestione del risparmio BPVi Fondi, nell'ambito dell'accordo di *partnership* perfezionatosi con il Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Tale risultato può comunque a ragione ritenersi positivo, stante il contesto sfavorevole e di crescente competitività in cui lo stesso è maturato, frutto dell'andamento negativo fatto registrare dai mercati finanziari nell'esercizio appena concluso e dei segnali di difficoltà dell'economia registrati nella seconda parte dell'anno.

Il margine di interesse, pari a 355,3 milioni di euro, segna un incremento del 13,5% sul 2006; tale crescita è attribuibile all'incremento delle masse intermedie e alle politiche di gestione degli *spread* da parte della Banca in un contesto di generale aumento dei tassi bancari.

È questo il risultato che più caratterizza l'andamento dell'intero esercizio e che sostiene, unitamente con i dividendi delle partecipate, il margine di intermediazione.

La buona dinamica del margine d'intermediazione testimonia la solidità dei fondamentali della Banca e la sua capacità di generare reddito con la propria attività caratteristica. Al 31.12.2007, tale voce si attesta a 582,7 milioni di euro, in arretramento di appena l'1,3% sul 2006 che però beneficiava del citato contributo straordinario delle "operazione significative non ricorrenti".

Dall'analisi della composizione del margine d'intermediazione al 31 dicembre 2007 si evidenzia, rispetto all'esercizio 2006, un incremento dell'apporto del margine di interesse (61% contro il 53%), delle commissioni nette (30% contro il 29,3%), dei dividendi e proventi simili (11,7% contro il 10,3%) e del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (-0,4% contro il -1,2%). Per contro fa registrare una significativa contrazione l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100) che dall'8,2% dello scorso anno passa ad appena lo 0,9% del 2007. In flessione anche l'apporto del risultato netto dell'attività di negoziazione (-3,2% contro il +0,1%) e dell'attività di copertura (0% contro il +0,3%).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 470,5 milioni di euro contro i 496,6 milioni di euro del 2006, registrando una flessione del 5,3%.

I costi operativi ammontano a 364 milioni di euro, in aumento del 12,8% sull'anno precedente.

Il rapporto tra costi e ricavi (*cost/income*³) si attesta al 60,8% a fronte del 55,3% del 2006 che beneficiava del contributo straordinario delle "operazioni significative non ricorrenti" di cui si è riferito in precedenza.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge i 149,1 milioni di euro, in flessione del 14,4% rispetto all'anno precedente.

Gli utili delle partecipazioni ammontano a 42,6 milioni di euro, principalmente riferibili alle plusvalenze derivanti dalla cessione del 50% delle quote detenute nelle società assicuratrici Berica Vita e Vicenza Life e nella società di gestione del risparmio BPVi Fondi, nell'ambito dell'accordo di *partnership* perfezionatosi nell'anno con il Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Pertanto, al netto delle imposte sul reddito, l'utile d'esercizio del 2007 si attesta a 110,1 milioni di euro, a fronte dei 120 milioni di euro del 2006 (-8,3%).

³ L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180) al margine di intermediazione (voce 120) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190).

Banca Nuova S.p.A.

Banca Nuova, controllata da Banca Popolare di Vicenza con una quota del 99,59%, realtà fortemente radicata nel Centro-Sud, ha ulteriormente incrementato nel 2007 la propria presenza territoriale con l'apertura di tre nuove filiali e tre nuovi punti vendita.

Al 31 dicembre 2007 la rete commerciale della controllata si articola in 126 punti vendita (106 filiali bancarie, 16 negozi finanziari e 4 punti *private*), localizzati nel Centro-Sud; di questi 91 (79 filiali, 10 negozi finanziari e 2 punti *private*) sono situati nella sola Sicilia. La rete dei Promotori Finanziari ha mantenuto le 152 unità dello scorso anno, registrando 24 ingressi di elevato profilo e 24 uscite marginali.

Tra gli eventi degni di nota che hanno interessato la controllata nel corso del 2007 si ricorda che il 29 settembre del 2006 è stata costituita a Palermo FarmaNuova S.p.A., con capitale sociale di 1 milione di euro. Il capitale sociale è stato così sottoscritto: il 30% da Banca Nuova in qualità di partner tecnico, il rimanente 70% in quote di pari valore fra 82 soci operanti nel settore della sanità (farmacisti, cliniche e altri operatori).

Con provvedimento del 23 gennaio 2007 la Società ha ottenuto dall'UIC (Ufficio Italiano dei Cambi) l'iscrizione all'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106, comma 1, del D.L. 1° settembre 1993 n° 385.

Come è noto, il 1° gennaio del 2006 Banca Nuova ha conferito a PrestiNuova S.p.A. il ramo d'azienda inerente la "Cessione del Quinto dello Stipendio". La predetta società, al 31.12.2006, era controllata per il 93,33% da Banca Nuova e per il restante 6,67% dalla Banca Popolare di Vicenza. Si segnala al riguardo che, il 22 febbraio 2007, è entrato a far parte della compagine sociale di PrestiNuova S.p.A. il nuovo azionista Banca Popolare Sant'Angelo di Licata che ha sottoscritto un aumento di capitale riservato di 947.370,00 euro più sovrapprezzo di emissione di 473.685,00 euro, corrispondente al 5% del capitale sociale.

Per tale motivo l'assetto azionario risulta ad oggi così composto: Banca Nuova l'88,67%, Banca Popolare di Vicenza il 6,34% e Banca Popolare Sant'Angelo il 5%.

Al 31 dicembre 2007 l'organico della Banca si attesta a 850 unità, di cui 5 a tempo determinato e 21 in *part time*, con un incremento netto di 9 unità rispetto alle 841 unità del 31 dicembre 2006 (per effetto di 47 assunzioni e 38 cessazioni).

Il numero delle risorse risulta così suddiviso: 225 unità in Direzione Generale (pari al 26,5% del totale) e 625 presso la Rete Commerciale (pari al 73,5%).

Nel 2007 Banca Nuova ha proseguito il proprio processo di sviluppo. La massa amministrata è risultata pari a circa 4.221 milioni di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno di oltre 468 milioni di euro (+12,5%), risultante da un forte incremento della raccolta diretta che si è attestata ad oltre 2.887 milioni di euro (+20,2%) e da una leggera flessione della raccolta indiretta passata a 1.333 milioni di euro (-1,2%).

In particolare la crescita della raccolta diretta è da ascrivere in modo significativo all'incremento dei conti correnti, la cui consistenza al 31.12.2007 è pari a 1.787 milioni di euro (+25,2%), ed alla crescita della raccolta obbligazionaria che si attesta a 630 milioni di euro (+39,1%).

Gli impieghi a clientela hanno registrato un aumento del 9,5%, con una crescita in valore assoluto pari a circa 218 milioni di euro; tale andamento è riconducibile alla positiva dinamica degli impieghi in conto corrente, dei titoli di debito e, soprattutto, dei mutui.

Più precisamente, mostrano un incremento di circa 13 milioni di euro (+4,2%) gli impieghi in conto corrente e di circa 276 milioni di euro (+23,7%) i mutui; risultano invece in flessione di oltre 7 milioni di euro (-23,9%) i finanziamenti *import* ed *export*, di oltre 11 milioni di euro (-16,9%) i finanziamenti in *pool* ed, infine, di oltre 51 milioni di euro (-11%) gli altri finanziamenti.

Con riferimento agli indici di rischiosità dei crediti, si evidenzia che il rapporto tra crediti deteriorati netti su impieghi netti (incluso la componente rappresentata dalle "Attività cedute non cancellate") passa dal 3,48% del 31 dicembre 2006 al 3,49% del 31 dicembre 2007, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti decresce passando da 1,71% a 1,67%.

In merito ai risultati reddituali, nel 2007 la controllata ha conseguito un utile netto di oltre 10 milioni di euro, con un incremento del 16,9% rispetto all'esercizio precedente, grazie al buon andamento di tutti i principali margini economici. In particolare il margine di intermediazione ha raggiunto i 136,9 milioni di euro segnando una crescita del 16,2% per effetto soprattutto all'aumento del margine di interesse (+17%) che si è attestato a 91,8 milioni di euro. Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 126,2 milioni di euro, pur in presenza di un incremento delle rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie, ha registrato un incremento del 14,4%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 22,1 milioni di euro segnando un incremento del 22,4%, nonostante il significativo incremento degli accantonamenti per rischi e oneri.

L'utile d'esercizio si attesta a 10 milioni di euro con una crescita assoluta di oltre 1,45 milioni di euro (+16,9%).

Cariprato S.p.A.

Cariprato, controllata da Banca Popolare di Vicenza con una quota del 79%, ha concretizzato nel 2007 il processo di crescita dimensionale avviato con il piano industriale 2005/2007 con l'apertura di 12 nuove filiali. La rete territoriale di Cariprato nell'ultimo quinquennio ha visto crescere il numero di sportelli dai 53 di fine 2002, concentrati nelle sole province di Prato, Firenze e Pistoia, agli attuali 92, distribuiti sull'intero territorio della Regione Toscana.

Lo sviluppo della rete ha comportato un impegno molto forte: investimenti per la realizzazione degli sportelli, assunzione di personale e redistribuzione degli organici per coprire le esigenze connesse alle nuove aperture, adozione di modelli organizzativi idonei a gestire in modo efficace un'attività distributiva più complessa e articolata.

L'attività di Cariprato nel 2007 ha risentito della situazione generale dell'economia della Regione, che in molti settori continua a presentare non pochi aspetti problematici. Nel 2007 queste difficoltà hanno inevitabilmente avuto ripercussioni sulla qualità del credito: dal bilancio della Banca emerge un aumento delle rettifiche di valore. Questo andamento induce a intensificare l'azione di monitoraggio del credito e a ricercare il più efficace equilibrio, nel processo di crescita, tra sviluppo e qualità delle masse intermedie.

Il conto economico dell'esercizio subisce, inevitabilmente, gli effetti di queste dinamiche.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2007 è composto da 980 risorse, di cui 94 con contratto di lavoro a tempo parziale. Nel corso dell'anno sono state effettuate 59 assunzioni e si sono verificate 17 cessazioni dal servizio. L'incremento di 42 unità rispetto a fine 2006 è stato destinato prevalentemente al potenziamento della rete commerciale.

La raccolta totale segna un incremento del 2,2%, passando da 4.614,9 a 4.715,6 milioni di euro. La raccolta diretta da clientela si è attestata a 2.651,7 milioni di euro, in aumento del 6,4% rispetto all'esercizio precedente; da segnalare i dati relativi alle obbligazioni, che mostrano un incremento del 13,3% e ai PCT, che mostrano una crescita del 30,7%.

La riduzione dei volumi della raccolta indiretta che si attesta a 2.063,9 milioni di euro è imputabile all'andamento negativo del risparmio gestito, che segna un -6,2%.

Gli impieghi con clientela mostrano un aumento su base annua di circa 462,6 milioni di euro, passando da 2.730,8 a 3.193,4 milioni di euro, con un incremento percentuale del 16,9% rispetto a un dato di sistema del 10%.

Gli impieghi a breve termine, che ammontano a 935 milioni di euro, sono saliti del 12,93% ri-

spetto al 2006, mentre gli impieghi a medio lungo termine, comprendenti i mutui oggetto della cartolarizzazione Berica 6, sono saliti da 1.855 a 2.198 milioni di euro, con un incremento del 18,5%, rispetto ad un dato di sistema che evidenzia una crescita dell'11,4%.

A fine 2007, gli impieghi vivi risultano composti per il 30% da operazioni a breve e per il 70% da operazioni a medio lungo termine.

I crediti deteriorati netti, comprendenti le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturare e quelle scadute o sconfinanti oltre i 180 giorni, ammontano complessivamente a 122,6 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 16,1 milioni. In dettaglio, le sofferenze sono pari a 52,4 milioni (+33,7% rispetto al 31/12/2006), mentre gli incagli ammontano a 49,2 milioni (+17,1% rispetto al 2006). L'importo delle esposizioni scadute e/o sconfinanti e dei crediti ristrutturati è di 21,1 milioni di euro, in flessione rispetto ai 24,5 milioni dell'esercizio precedente (-13,9%).

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, attualizzate in conformità ai principi contabili IAS, ammontano a 46,9 milioni.

L'incidenza delle sofferenze e degli incagli sul totale degli impieghi, al netto delle rettifiche di valore, è pari al 3,8%, in linea con l'anno 2006. Si sottolinea che le sofferenze nette rappresentano l'1,6% degli impieghi.

La valutazione dei crediti in bonis, effettuata sulla base di dati storico/statistici e supportata dal ricorso a metodologie basate sull'adozione di sistemi interni di *scoring*, comporta rettifiche di valore per 17,4 milioni di euro, pari mediamente allo 0,56%.

In relazione ai risultati economici si sottolinea che il margine di interesse da clientela è aumentato del 9,72% rispetto al 2006 attestandosi a 109,4 milioni di euro; il margine da impieghi con clientela passa da 140,6 milioni di euro del 2006 a 183,51 milioni di euro del 31 dicembre 2007 (+30,50%), mentre il costo della raccolta mostra un incremento percentuale complessivamente più significativo, anche per effetto del maggior ricorso al mercato interbancario.

Pertanto il margine di intermediazione registra un aumento del 10,7% sul 2006 raggiungendo i 156,3 milioni di euro e riflettendo la crescita dell'attività caratteristica conseguente allo sviluppo della presenza sul territorio.

L'andamento non favorevole dell'economia toscana ha fatto emergere varie criticità e di conseguenza le rettifiche nette su crediti e attività finanziarie sono aumentate rispetto al 2006.

L'incremento dei costi del personale e delle altre spese amministrative riflette l'espansione territoriale, con riferimento al maggior numero di sportelli attivi.

Conseguentemente il risultato lordo di gestione registra una diminuzione del 23,01% attestandosi a 24,4 milioni di euro.

L'utile netto raggiunge i 12,2 milioni di euro registrando una diminuzione del 25,03% rispetto al 2006.

PrestiNuova S.p.A.

Il *core business* di PrestiNuova è rappresentato dai "Finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione" e dai prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, in particolare a dipendenti di enti pubblici. Tale attività, a tendere, sarà affiancata dal collocamento di altre forme di finanziamenti al "consumo", erogate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La costituzione di PrestiNuova si deve infatti alla volontà del Gruppo di razionalizzare e potenziare l'attività nel comparto del credito al consumo, iniziata già da alcuni anni, soprattutto in seguito alla convenzione, stipulata nel 2004 con durata triennale, tra Banca Nuova e l'INPDAP per la concessione di prestiti con delegazioni di pagamento anche per i pensionati. Tale convenzione, scaduta nel primo semestre del 2007, è stata rinnovata nel corso del secondo semestre dello stesso anno.

La nuova convenzione (che prevede, oltre alla gestione dei prestiti contro cessione/delegazione di pagamento per i pensionati, l'erogazione di specifici prestiti al consumo e Mutui) ha visto il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) (PrestiNuova, Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e Cassa di Risparmio di Prato) posizionarsi in vetta alla classifica delle Banche e Istituti

Finanziari partecipanti alla Convenzione, fatto questo che sta garantendo alla Società una posizione di privilegio, oltre ad importanti possibilità di sviluppo.

A seguito della cessazione della convenzione con l'INPDAP, sono venute a mancare dal 1° giugno 2007 le postazioni presso i presidi territoriali. Allo scopo di mantenere attiva l'operatività produttiva degli operatori commerciali, è stato attivato un piano logistico che ha previsto l'allocazione di punti *corner*, presso alcune filiali delle Banche del Gruppo, dove più forte era l'attrattiva commerciale.

Alla data del 31 dicembre 2007 l'organico di PrestiNuova è di n. 53 risorse.

Al 31 dicembre 2007 i "Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio", che rappresentano la totalità degli impieghi della Società, ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 313,4 milioni di euro, contro i 283,5 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (+11%).

In relazione ai risultati economici si evidenzia che il margine di interesse si attesta a 8,8 milioni di euro, in crescita del 9,6% sull'esercizio precedente, e concorre per 88,8% alla formazione del margine di intermediazione.

L'11,2% del margine di intermediazione è rappresentato dalle commissioni nette, costituite prevalentemente dalle commissioni retrocesse alla Società dalle compagnie di assicurazione relativamente alle polizze sottoscritte dalla clientela a garanzia dei finanziamenti erogati in caso di morte o di perdita del posto di lavoro.

Nel complesso, il margine di intermediazione si attesta a 10 milioni di euro, evidenziando un rallentamento del 6,1% rispetto all'esercizio precedente, principalmente legato al calo della produzione avvenuto nel periodo da maggio a settembre 2007 a seguito della perdita dei presidi INPDAP. Il processo di riconversione della rete commerciale sui *corner* delle filiali del Gruppo ha iniziato a produrre i suoi effetti positivi nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Le spese amministrative si attestano a 4,7 milioni di euro, in flessione del 3,7% sull'anno precedente, e sono costituite per 3 milioni di euro da spese per il personale (+2,1%) e per 1,7 milioni di euro da altre spese amministrative (-12,7%).

Il risultato della gestione operativa ammonta pertanto a 4,9 milioni di euro.

Il rapporto tra costi e ricavi (*cost/income*), che ben sintetizza i risultati della gestione operativa, si attesta al 31 dicembre 2007 al 49,7%, a fronte del 47,4% dell'esercizio precedente.

Al netto delle imposte, pari a 2,2 milioni di euro (il *tax rate* è del 44,2%), l'utile netto si attesta al 31 dicembre 2007 a 2,8 milioni di euro a fronte dei 3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Farbanca S.p.A.

Nel mese di luglio 2007, a seguito di separati accordi stipulati con Intesa San Paolo S.p.A e con Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., Banca Popolare di Vicenza ha acquistato dall'una e dall'altra parte venditrice, rispettivamente, una quota del 19,33% ed una quota del 19,55% del capitale sociale di Farbanca S.p.A., risultando – ai sensi dello statuto sociale della partecipata – il socio di controllo.

Farbanca è una banca telematica specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia, costituita nel 1998 su iniziativa di un gruppo di farmacisti, esponenti di associazioni di categoria e professionisti del settore.

La quota oggetto di iniziale investimento (38,88% per un valore a bilancio di 18,7 milioni di euro) è stata oggetto di successivi incrementi nel corso del 2007, attestandosi al 47,44% al 31 dicembre 2007 con un valore di carico a bilancio di 22,8 milioni di euro.

Nel corso del 2007 Farbanca ha registrato un buon andamento dei volumi operativi. La massa intermediata ha evidenziato un incremento del 5,6%, beneficiando della crescita della raccolta indiretta (+10,2%), che ha più che compensato il calo della raccolta indiretta (-4,4%). Gli impieghi a clientela sono aumentati del 18%, grazie soprattutto alla componente a medio e lungo termine.

In netto progresso è risultato altresì l'utile netto, pari a 1,5 milioni di euro, che segna un incremento del 50,6% rispetto all'esercizio precedente.

BPV Finance (International) Plc

La Società di diritto irlandese, costituita a Dublino nell'*International Financial Services Centre*, è controllata al 99,99% dalla Banca Popolare di Vicenza che evidenzia in bilancio un investimento per 103,4 milioni di euro. BPV Finance è specializzata nel *proprietary trading*, e svolge la propria attività investendo in titoli di società italiane ed internazionali, con particolare attenzione alle sussidiarie estere di imprese italiane. Più in particolare, il portafoglio della società, che presenta mediamente un *rating* elevato, è in gran parte costituito da titoli di debito di tipo "corporate", principalmente banche e istituzioni finanziarie, e da *Asset Backed Securities*. Conseguentemente nel 2007 BPV Finance ha risentito della crisi che ha colpito i mercati finanziari mondiali, registrando una contrazione sia in termini di utile, passato dai 6,6 milioni di euro del 2006 ai 2 milioni di euro del 2007, sia di patrimonio, per effetto del decremento di circa 32,8 milioni di euro della riserva di valutazione.

B.P.Vi Fondi Sgr S.p.A.

Nel corso del 2007 Banca Popolare di Vicenza ha ridotto la sua iniziale partecipazione totalitaria nella società a seguito della cessione, perfezionata nel mese di settembre, di una quota del 50% a Cattolica Assicurazioni. A fine dicembre 2007 Banca Popolare di Vicenza deteneva quindi il 50% di B.P.Vi Fondi, per un valore di carico a bilancio di 5,3 milioni di euro.

Tale operazione rientra nell'accordo di *partnership* con Cattolica Assicurazioni, nell'ambito del quale si inserisce il progetto di integrazione tra la stessa B.P.Vi Fondi SGR e Verona Gestioni SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, precedentemente appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni che, in relazione al richiamato accordo di *partnership*, è stata oggetto di assunzione partecipativa per una quota del 50% da parte della Banca.

B.P.Vi Fondi è attiva nella gestione dei patrimoni di terzi nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e supporta gli enti collocatori nella formazione ed informazione della rete di vendita.

Al 31 dicembre 2007 la società evidenziava patrimoni in gestione per 1,8 miliardi di euro; alla stessa data il conto economico evidenziava un utile netto pari a 1,8 milioni di euro, il 30,1% in meno rispetto ai 2,6 milioni del 2006.

Verona Gestioni SGR S.p.A.

In data 5 di settembre 2007 Banca Popolare di Vicenza ha acquistato da Cattolica Assicurazioni una quota di partecipazione del 50% nel capitale sociale di Verona Gestioni SGR S.p.A., società operante nella gestione collettiva del risparmio e nella gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, per un controvalore di 20,6 milioni di euro.

Come previsto negli accordi con Cattolica Assicurazioni, nel corso del 2008 è stato avviato il processo di fusione in B.P.Vi Fondi SGR della stessa Verona Gestioni SGR S.p.A.; tale processo è finalizzato alla creazione di un unico operatore con un patrimonio gestito di circa 6 miliardi di euro.

Il conto economico relativo all'esercizio 2007 della società evidenzia un utile netto pari a 2,3 milioni di euro (+26,6% rispetto all'esercizio precedente).

Nordest Merchant S.p.A.

La società, controllata con una quota dell'80% da Banca Popolare di Vicenza e iscritta nel bilancio della medesima per un valore di carico di 3,3 milioni di euro, è la *merchant bank* del Gruppo ed opera principalmente nella prestazione di servizi di finanza straordinaria alle piccole e medie imprese, con particolare riguardo ai comparti dell'*Acquisition Financing* e del *Corporate Finance* e *Merger and Acquisition* anche attraverso il controllo di due SGR (NEM SGR e NEM 2 SGR) operanti nella gestione di fondi mobiliari di tipo chiuso e speculativo. La società chiude l'esercizio 2007 con un utile di 430 mila euro.

NEM SGR S.p.A.

La società, controllata al 100% da Nordest Merchant S.p.A., svolge attività di gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, l'istituzione e la gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare di tipo chiuso. Il conto economico relativo all'esercizio 2007 della società evidenzia un utile netto di 299 mila euro.

NEM 2 SGR S.p.A.

La società, costituita ad ottobre 2006 da Nordest Merchant S.p.A., che la controlla al 100%, esercita l'attività di gestione collettiva del risparmio da realizzarsi mediante la promozione, l'istituzione e la gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliari di tipo speculativo ed, in particolare, fondi di tipo "mezzanine". NEM 2 SGR è operativa dal maggio 2007, momento in cui è avvenuta l'istituzione del fondo comune di investimento mobiliare speculativo di tipo chiuso, denominato "NEM Mezzanine". La società ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile di 333 mila euro.

Nuova Merchant S.p.A.

La società, controllata al 100% da Banca Popolare di Vicenza (quota diretta pari all'80%, acquistata nel 2007, che si aggiunge ad una quota del 20% già detenuta da Banca Nuova S.p.A.), svolge attività di sostegno e sviluppo di progetti imprenditoriali nel Centro Sud Italia. Nuova Merchant ha registrato nel 2007 una perdita pari a 265 mila euro.

Servizi Bancari S.p.A.

La partecipata, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, è operativa nei servizi di *back office* e nei servizi informatici a favore delle società del Gruppo. Nel 2007 Servizi Bancari ha conseguito un utile netto pari a 2 milioni di euro.

Immobiliare Stampa S.p.A.

La società, controllata al 100% da Banca Popolare di Vicenza, con un valore di carico di bilancio di 195,9 milioni di euro, gestisce il patrimonio immobiliare di Banca Popolare di Vicenza, e garantisce alla medesima, oltre che a Cariprato e a Banca Nuova, la gestione dei servizi immobiliari e dell'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le stesse hanno in locazione da terzi. Nell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione, con effetto dal 1° gennaio 2007, della

società G.C. Immobiliare S.r.l. acquisita nel mese di dicembre 2006. L'immobile detenuto dalla stessa è stato iscritto per 3,3 milioni di euro, di cui 0,9 milioni di euro pari al valore iscritto a libro dalla società fusa e per 2,3 milioni di euro pari al disavanzo da fusione allocato all'immobile stesso. La partecipata chiude il 2007 con un utile pari a 3,2 milioni di euro.

Monforte 19 S.r.l.

La Banca Popolare di Vicenza ha perfezionato nel mese di maggio 2007 l'acquisto del 100% del capitale sociale di Monforte 19 S.r.l., società proprietaria di un immobile di pregio sito in Milano, al momento concesso in locazione alla Solvay Societé Anonime, sede italiana della locataria. Il valore a bilancio della partecipazione, al 31 dicembre 2007, è pari ad 13,7 milioni di euro e l'assunzione della stessa ha comportato da parte di Banca Popolare di Vicenza anche il rifinanziamento dell'indebitamento bancario della controllata per 29,4 milioni di euro. La società ha chiuso l'esercizio 2007 con una perdita pari a 1,1 milioni di euro.

Rating

Nel mese di maggio 2007 sono stati effettuati i consueti incontri tra il management della nostra Banca e le società di *rating* Standard & Poor's e Fitch Ratings che hanno portato alla conferma dei già positivi *rating* della Banca.

| Giudizi | Standard & Poor's | Fitch Ratings |
|-----------------------------------|-------------------|---------------|
| lungo termine (long term) | A- | A- |
| breve termine (short term) | A-2 | F2 |
| Previsioni (outlook) | Stabile | Stabile |

In particolare, il giudizio di **Standard & Poor's** sottolinea il miglioramento delle *performance* del Gruppo BPVI nel 2006, con il raggiungimento di un soddisfacente livello di efficienza grazie al rilevante sviluppo nell'attività di impiego e di raccolta nonché all'incremento di efficienza e al conseguimento di economie di scala da parte di Cariprato e Banca Nuova, che hanno beneficiato della crescita della rete distributiva. La società, nella sua valutazione, ha per contro considerato il leggero peggioramento atteso per gli indicatori di profittabilità nel 2007, per effetto dei significativi investimenti collegati all'ambizioso piano sportelli della Capogruppo e di Cariprato, nonché la **necessità di disporre di un sistema più sofisticato di gestione del rischio di credito**. Nell'ambito della strategia di crescita del Gruppo BPVI, Standard & Poor's **giudica positivamente la partnership con Cattolica Assicurazioni** in quanto con tale alleanza si è definito un innovativo schema distributivo che dovrebbe porre le basi per un'ulteriore crescita dei volumi del Gruppo e, in particolare, nella distribuzione di prodotti assicurativi appartenenti sia al ramo vita sia al ramo danni.

Alla fine di settembre Standard & Poor's ha confermato il giudizio di rating anche alla luce dell'acquisizione dei 61 sportelli di UBI Banca, ritenendo l'operazione, seppur costosa, comunque coerente con la strategia di crescita del Gruppo che prevede una diversificazione territoriale nelle province vicine alle zone di insediamento storico.

Il giudizio di **Fitch Ratings** riflette, invece, da una parte il buon posizionamento nel mercato *core* del Veneto, il livello di patrimonializzazione della nostra Banca e la buona diversificazione del portafoglio creditizio; dall'altra il maggior rischio legato all'adozione del modello federale che, a causa della tendenza a duplicare alcune strutture tra Capogruppo e società controllate, risulta meno efficiente sotto il profilo dei costi e meno efficace in termini di controlli. Il *rating* tiene anche conto della strategia di crescita della Banca, che tende a mettere sotto pressione i costi, di una qualità del credito ritenuta solo accettabile, anche se la crescita dei crediti dubbi nel 2006

è stata tuttavia limitata se si esclude il passaggio in sofferenza di una posizione di entità rilevante, e di una *corporate governance* più debole della media.

L'**attribuzione di un "outlook" stabile** riflette per entrambe le società di *rating* la convinzione che i miglioramenti delle performance di BPVI continueranno anche nel medio termine, nonostante sia atteso un lieve peggioramento nel breve periodo come conseguenza del piano di crescita, e che la qualità dell'attivo e i livelli di patrimonializzazione si manterranno adeguati.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali concorrenti, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Informazioni relative al possesso ed alla vendita di azioni proprie

Le informazioni relative alle azioni proprie della Capogruppo e delle società incluse nel consolidamento sono espone in nota integrativa.

Esposizione verso attività collegate a prestiti subprime e Alt-A

Per quanto riguarda l'esposizione verso il settore dei mutui ipotecari statunitensi cosiddetti *subprime* ovvero *Alt-A*, si evidenzia che a livello di Gruppo solo la partecipata irlandese BPV Finance (International) PLC alla data del 31 dicembre 2007 aveva delle posizioni aperte indirettamente al rischio *subprime* e *Alt-A* statunitensi, così inquadrabili:

- 1) **Ammontare complessivo delle esposizioni della specie detenute direttamente in bilancio e fuori bilancio:** il Gruppo BPVi non detiene nessuna esposizione della specie.
- 2) **Importo di altre esposizioni con sottostanti, in via diretta o indiretta, attività della specie:** il Gruppo BPVi oltre a quanto indicato nei successivi punti 3) e 4) non detiene nessuna altra esposizione.
- 3) **Ammontare delle esposizioni in bilancio – inclusi i titoli – e fuori bilancio verso società veicolo (o altre strutture di conduit) che hanno investito, anche in parte, in via diretta o indiretta, nelle attività della specie:** BPV Finance (International) PLC detiene un'esposizione per nominali euro 5.000.000 nel titolo CDO OXFORD 2005-1 A1 codice ISIN XS0232966910. Si precisa che il titolo suddetto è una *senior tranche* (*rating* AAA Fitch, Aaa Moody's) di un CDO emesso dalla società veicolo Oxford Street Finance Ltd con sede in Jersey. Il collaterale sottostante all'intero CDO (euro 2 miliardi) è rappresentato da un'esposizione a singoli titoli *corporate* (55%), a *corporate inner tranches* (30%) e ad un portafoglio di titoli ABS (15%). Questo 15% risulta pari a euro 300 milioni e la concentrazione di US *subprime* è pari al 73,71% al 31 dicembre 2007 per un totale di 40 singoli titoli ABS. La percentuale investita in titoli US *subprime* sull'intero collaterale del CDO risulta quindi alla stessa data pari

al 73,71% del 15%, ovvero l'11,0565%. BPV Finance detiene euro 5.000.000 di nominale della classe *senior* A1. Il *rating* assegnato a questa classe risulta essere AAA secondo Fitch e Aaa secondo Moody's. Il titolo è stato acquistato da BPV Finance il 24/10/2005 al prezzo di 100 e risulta iscritto nel bilancio 2007 tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" al prezzo di 98,6139. L'esposizione totale indiretta di BPV Finance alla categoria US *subprime* al 31 dicembre 2007 era pertanto pari a euro 552.825, ovvero l'11,0565% su una posizione di nominale euro 5.000.000.

- 4) **Ammontare delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio verso *hedge funds* (o altri investitori istituzionali) che investono, anche in parte, in via diretta o indiretta, nelle attività della specie:** BPV Finance (International) PLC detiene un'esposizione per nominale \$ 2.500.000 come quote del fondo *hedge* BLACKSTONE PARTNERS OS LTD. L'esposizione totale indiretta alla categoria US *subprime* relativa alla suddetta quota era pari a \$ 130.000 al 31 dicembre 2007, ovvero 5,2% di \$ 2.500.000.

Revisione contabile del Bilancio Consolidato

La Capogruppo, quale emittente di titoli diffusi, ha sottoposto il bilancio d'esercizio e consolidato alla revisione contabile della KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2005, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha rinnovato l'incarico per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo per il triennio 2005/2007.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata in Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso dell'esercizio 2007 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del cod. civ., si fa esplicito rimando alla parte A "Politiche contabili", Sezione 4 "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" della Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Le statistiche diffuse nel corso delle ultime settimane hanno configurato un quadro congiunturale per l'economia internazionale ancora caratterizzato da elevata incertezza. Gli ultimi dati evidenziano ancora un'evoluzione congiunturale negativa per gli Stati Uniti ed un andamento tutto sommato discreto della congiuntura europea anche se la divaricazione fra i risultati dei diversi paesi dell'Area Euro si sta ampliando. I dati americani, oltre agli ormai ricorrenti dati negativi provenienti dal settore immobiliare, hanno evidenziato anche un peggioramento del clima di fiducia sia del settore manifatturiero sia soprattutto delle famiglie, quest'ultimo preoccupato

circa le prospettive occupazionali e della situazione economica generale del Paese. Per quanto riguarda, invece, l'Europa le più recenti analisi congiunturali suggeriscono una sostanziale stabilizzazione del ciclo industriale, con segni di ripresa in Germania, ed un mantenimento della fiducia dei consumatori sui livelli più bassi dalla fine del 2005, a causa delle previsioni meno favorevoli circa l'evoluzione dello scenario macroeconomico e la dinamica dei prezzi.

Per l'Italia gli indicatori congiunturali disponibili prospettano un quadro ancora debole dell'attività manifatturiera, nonostante il rimbalzo a gennaio 2008 dell'indice della produzione industriale (+0,5% rispetto a gennaio 2007 e +1,3% rispetto a dicembre 2007), e un incremento del grado di incertezza avvertito dai consumatori circa le prospettive economiche generali e personali, anche per effetto del recente aumento delle tensioni inflazionistiche tuttora in atto (a febbraio l'inflazione, sulla base dell'indice NIC, si è mantenuta al +2,9% annuo). La crescita del PIL nel 2008 è prevista dai principali istituti di previsione intorno all'1%. Tale ridimensionamento della crescita economica è legata all'atteso proseguimento della fase di rafforzamento del tasso di cambio dell'euro, con effetti negativi sulla competitività di prezzo, e alla recrudescenza delle tensioni inflative, prevista nel 2008 sopra il 2,5%, con il conseguente impatto negativo sui consumi delle famiglie.

Con riferimento ai principali aggregati bancari, le ultime previsioni indicano sul fronte degli impieghi a livello di Sistema, una graduale attenuazione della domanda di finanziamenti da parte delle famiglie, a causa del rallentamento previsto nel comparto mutui, parzialmente compensato dalla domanda sostenuta di finanziamenti al consumo. Prevista in leggero contenimento anche la dinamica degli impieghi delle imprese, in un contesto macroeconomico caratterizzato dal rallentamento della crescita economica.

Sul fronte della raccolta, si prevede una lieve decelerazione della dinamica dei conti correnti, in particolare con le imprese, mentre la dinamica delle emissioni obbligazionarie continuerà a mantenersi elevata, ma in leggero rallentamento rispetto alla fine del 2007.

Nel corso del 2008 l'elevato livello raggiunto dall'inflazione dovrebbe spingere la BCE a mantenere per buona parte dell'anno l'attuale impostazione di politica monetaria, rinviando eventualmente una leggera manovra espansiva nella seconda parte del 2008, nel caso in cui ritornino su livelli ritenuti accettabili le quotazioni del petrolio e dei prodotti alimentari. Conseguentemente, dopo il costante incremento evidenziato negli ultimi anni, coerentemente con le indicazioni di politica monetaria e con l'andamento dei tassi di mercato, è previsto nel 2008 un rallentamento della crescita dei tassi bancari sia attivi sia passivi.

Per quanto riguarda, invece, la prevedibile evoluzione della gestione della nostra Banca, il management sarà impegnato nell'attuare la fase di consolidamento delineata nel nuovo Piano Industriale 2008-2010, allo scopo di recuperare redditività dal potenziale conseguito in questi anni di forte crescita. In particolare, il budget per il 2008 prevede una focalizzazione sullo sviluppo commerciale dei punti vendita aperti negli ultimi due anni e sui 61 sportelli recentemente acquisiti da UBI Banca. Per quanto riguarda l'evoluzione del prodotto bancario è previsto un contenimento rispetto al più recente passato del tasso di crescita degli impieghi, con l'obiettivo di mantenere comunque il buon posizionamento raggiunto, ed uno sviluppo della raccolta diretta da clientela in pressoché tutte le sue forme tecniche, finalizzato a finanziare buona parte della crescita degli impieghi. Sul fronte della raccolta indiretta è atteso un recupero, in particolare, nel comparto assicurativo-previdenziale, facendo leva sull'accordo siglato con Cattolica Assicurazioni.

In termini economici i risultati della gestione sono attesi in crescita, anche grazie alla plusvalenza che verrà registrata al momento della cessione della partecipazione in Linea S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2007

Signore e Signori Soci,

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007, che ci è stato trasmesso nei termini di legge, unitamente ai prospetti ed allegati e alla Relazione sulla gestione, evidenzia un utile d'esercizio consolidato di Gruppo pari a €/migliaia 113.731 ed un patrimonio netto consolidato di Gruppo, compreso il risultato del periodo, di €/migliaia 2.742.882.

Nell'ambito dei compiti riservati per legge al Collegio Sindacale, e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri abbiamo verificato la forma ed il contenuto del bilancio in questione che è stato redatto secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato, con propria Circolare nr. 262 del 22 dicembre 2005, nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche dei bilanci bancari".

I criteri di consolidamento e i principi contabili applicati, nonché la misura dell'area di consolidamento, sono distintamente riportati nella Nota Integrativa.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo adeguato l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le società rientranti nell'area di consolidamento, riferendo sull'andamento economico delle società del Gruppo.

La Nota Integrativa Consolidata contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il controllo della corrispondenza del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che lo disciplinano è demandato, ai sensi dell' art. 2409 bis e ter del Cod. Civ. alla Società di Revisione iscritta all'Albo CONSOB. Tale controllo è affidato alla KPMG Spa, la quale ci ha preannunciato l'emissione della propria relazione senza rilievi o raccomandazioni; durante l'esercizio, abbiamo incontrato sia gli esponenti della Società di Revisione che i componenti dei Collegi Sindacali delle Banche partecipate e da tali incontri non sono emersi elementi da riportare nella presente relazione.

Abbiamo inoltre verificato come le azioni deliberate e poste in essere dalla Società Capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, sono state assunte in modo conforme alla legge, nonché comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

Vicenza, 25 marzo 2008

Il Collegio Sindacale
Giovanni Zamberlan
Giacomo Cavalieri
Laura Piusi